

Espansione

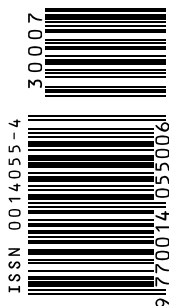
GENOVA Il Salone registra il sold out **MONACO** Yacht Show esperienza unica **CANNES** Imbarcazioni di ogni dimensione **VENTIMIGLIA** Il porto è un gioiello italiano **SIGNORE DEL MARE** Barche che trasudano storia **GROWTH HACKING** Campagne virali per attrarre utenti **GABETTI LAB** Comunità energetiche

PREZZO DI COPERTINA € 2,50 - POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - AUT. N. LO-NO/00672/03/2022 PERIODICO ROC



Saverio Cecchi

La nautica traina l'economia



Sommario



IL PATRIMONIO IN UN BIT

La conoscenza approfondita dei processi e delle normative di riferimento, unita a competenze tecnologiche, permettono di offrire al mercato consulenza e soluzioni informatiche per tutti gli aspetti legati alla **gestione di beni immobiliari**.

- Ottimizzazione della conduzione e delle attività tecniche di manutenzione
- Gestione del rischio sismico
- Monitoraggio del costo degli affitti (rispetto a OMI)

SISTEMA COMPLETO DI GESTIONE IMMOBILIARE

SISTEMA INFORMATIVO SIA WEB CHE APP

TECNICI JUST IN TIME PER LE ESIGENZE DEL CLIENTE

IdeaRE
www.idearespa.eu
A subsidiary of
RINA Prime Value Services

Espansione

DIRETTORE EDITORIALE
Stefano Bisi

DIRETTORE RESPONSABILE
Diego Rubero

SEGRETERIA GENERALE
0171.392211

UFFICIO MARKETING
0171.392211 (orario ufficio 9-12)
marketing@newspapermilano.it

EDITORE NEWSPAPER MILANO srl
Sede legale via Giosuè Carducci n. 18
20123 Milano

STAMPA
Rotolito S.p.a., Cernusco sul Naviglio

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
Polo Grafico S.p.a.
via G. Agnelli 3, 12081, Beinette (CN)
Tel. 0171.3922.08/09/10
marketing@polografico.it
pubblicita@polografico.it

PROGETTO GRAFICO
Catoni Associati

DISTRIBUZIONE PER L'ITALIA
Press Di Srl - Via Mondadori, 1 - 20090 Segrate (MI)
POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - AUT. N. LO-NO/00672/03.2022 PERIODICO ROC Iscrizione n.10250 del 22.05.2002

SERVIZIO ABBONAMENTI
Il servizio informazioni per abbonamenti è in funzione dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 12,30. Telefono 0171-392211. E mail: diffusione.newspapermilano@gmail.com. Euro 25 abbonamento cartaceo e Euro 23 versione digitale in pdf per 10 numeri

GARANZIA DI RISERVATEZZA PER GLI ABBONATI
L'editore Newspaper Milano Srl, garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e le possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione ai sensi del Regolamento (UE) n° 2016/679 del Parlamento europeo e norme collegate scrivendo a Newspaper Milano Srl, via Giovanni Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN), oppure inviare una e-mail a: diffusione.newspapermilano@gmail.com.
Pubblicazione mensile registrata presso il Tribunale di Milano il 20 settembre 1975, n° 253. La testata Espansione è di proprietà di Newspaper Milano Srl

Credits: <https://thenounproject.com/>
Icône © Noun Project Inc.

La tiratura di questo numero è di 55.000 copie.

8 - 11 **Settore nautico.** Il traino dell'economia italiana

12 - 14 **Salone di Genova.** Il futuro del mare passa da qui

16 - 19 **Monaco.** Il più grande raduno di superyacht al mondo

20 - 22 **Cannes.** Un porto per imbarcazioni di ogni tipo

24 - 26 **Ventimiglia.** Cala del Forte eccellenza italiana

28 - 31 **Signore del mare.** Passione e storia nelle barche d'epoca

36 - 38 **Università.** Scegliere la facoltà con il cuore

40 - 42 **Gabetti.** Al via tre comunità energetiche condominiali

54 - 57 **Sperimentazione.** Da ex miniera di mercurio a campo da golf

58 - 59 **EWine.** Consigli utili per acquistare un buon vino



BRESCIANI - p. 32



MASTRAPASQUA - p. 48



DI SOMMA - p. 44

Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917



Stefano Bisi

Roma



Segui Espansione sui social !

Sostenibilità. Questa parola è diventata una salsa buona per tutte le pietanze. Si va dalle abitazioni alle navi sostenibili, dalle aziende ai viaggi. Di tutto un po'. Lo dice anche il re Carlo d'Inghilterra in una intervista a La Repubblica in cui afferma che "la parola sostenibile è usata da chiunque oggi ma la mia esperienza è che troppo spesso significa affari come al solito, solo impacchettati nel linguaggio della sostenibilità. Ne ho continue conferme". E re Carlo ricorda che "quando, circa trent'anni fa, ho iniziato a lavorare per un modo più integrato e olistico di guardare al mondo, sono stato in qualche modo ridicolizzato. Ora mi sembra che tutti usino le parole che io usavo allora. Ma a volte temo che la gente pensi che sia attraverso l'uso di un linguaggio diverso che si diventerà più sostenibili ed integrati". Nel mondo in rapida evoluzione la sostenibilità è diventata una parola chiave anche nella nautica, a cui è dedicato il servizio di copertina, e soprattutto in edilizia. Questi settori stanno affrontando sfide si-

gnificative e stanno cercando soluzioni innovative per rispondere alle esigenze delle generazioni future che reclamano più attenzione anche con manifestazioni eclatanti. Le preoccupazioni ambientali, tra cui l'inquinamento marino e le emissioni di gas serra, stanno spingendo l'industria nautica a cercare soluzioni eco-compatibili. Questo ha portato all'adozione di tecnologie avanzate, come i motori ibridi elettrici o a idrogeno, oltre a materiali leggeri e resistenti per le imbarcazioni, riducendo l'impatto ambientale e migliorando l'efficienza. Anche nel campo delle abitazioni c'è una costante ricerca dell'efficienza energetica e cresce la consapevolezza dell'importanza della riduzione dei consumi e delle emissioni di carbonio. Questa attenzione ha portato a una crescente domanda di professionisti in grado di progettare e implementare sistemi efficienti dal punto di vista energetico, come pannelli solari, sistemi di riscaldamento e raffreddamento avanzati e isolamento ecocompatibile.

In conclusione, la sostenibilità e la tecnologia stanno plasmando il futuro dei settori della nautica e dell'efficienza energetica delle abitazioni. I cambiamenti propongono nuove prospettive professionali e offrono opportunità di carriera per coloro che sono pronti ad abbracciare la sfida di un mondo più sostenibile. Ci vuole anche fantasia, come quella che ha ispirato ad Abbadia San Salvatore, in provincia di Siena, il progetto di trasformazione di un ex miniera di mercurio in un campo da golf, proprio per rispettare l'ambiente in questo lembo di terra nel sud della Toscana. Anche noi, in queste considerazioni, abbiamo fatto un uso-abuso della parola sostenibile, come dice re Carlo, ma serve per far capire che si deve rivoluzionare il nostro modo di pensare all'ambiente, mettendo gli esseri umani al centro di quello che costruiamo, che sia una casa o una nave. ♦

Da oltre 65 anni
costruire è il nostro
LAVORO.

Capacità ed esperienze acquisite con la costruzione di strade, ponti e viadotti, gallerie, acquedotti e fognature, urbanizzazioni, edifici residenziali, artigianali, commerciali e industriali, alberghi, restauro e ristrutturazione di fabbricati.

In possesso di Certificazioni Qualità, sostenibilità e competenza; Attestazione rating di legalità; Iscrizione nella white list e nell' Albo Nazionale Gestori Ambientali; Attestazione SOA.



La Vignetta

...CURIOSO COME IN QUESTO PERIODO
I GIORNALI FINANZIARI, E NON
SOLO, SI STANNO OCCUPANDO
DI NOI...!



Primo piano

Il settore nautico è il rimorchiatore dell'economia italiana

Diego Pistacchi

Genova

Il presidente Saverio Cecchi è da quattro anni al timone dell'Associazione di categoria della Nautica. Prima come presidente Ucina, poi - grazie alla ritrovata unità del settore dovuta anche alle sue stesse capacità di mediatore - di Confindustria Nautica. Viareggino, sportivo (gran vogatore), piglio deciso e schietto che sa coniugare alla cordialità, preferisce parlare con i fatti. Anche perché gli danno spesso ragione. Così pure, per presentare la stagione dei grandi Saloni, lui che ovviamente sta facendo crescere di anno in anno quello di Genova, risponde volentieri quando si tratta di analizzare la realtà di un settore che viaggia con il vento in poppa. **Presidente il comparto della nautica in Italia è l'unico che cresce a due cifre da diversi anni. Qual è il segreto?** Lo studio "The state of the art of the global yachting market" realiz-

zato da Deloitte in collaborazione con l'Ufficio Studi Confindustria Nautica e presentato lo scorso 4 aprile nel corso di un evento a Palazzo della Borsa a Milano, ha confermato il trend positivo per il settore della nautica da diporto a livello internazionale. In questo scenario, l'Italia ha un ruolo di protagonista con i cantieri italiani che confermano la leadership mondiale nel segmento superyacht con una quota del 49% sul totale degli ordini globali. Sempre in Italia il valore della produzione di unità da diporto si è attestato a 3,6 miliardi di euro nel 2021 (+34% rispetto al 2020). Negli stessi giorni Confindustria Nautica ha presentato la quinta edizione di Monitor, il rapporto statistico realizzato dall'Ufficio Studi di Confindustria Nautica in collaborazione con Fondazione Edison, che fornisce i trend di mercato aggiornati e ufficiali a metà anno nautico, con indica-

zioni sullo stato globale dell'industria nautica italiana. Le previsioni dell'intero settore - che comprende la produzione della cantieristica, quella del comparto della componentistica e degli accessori e quella dei motori marini - indicano una stima di fatturato 2022

La situazione internazionale adesso potrebbe giustificare aumenti meno consistenti



Saverio Cecchi
Toscano da Limite sull'Arno, membro del Cda di GP Yachts srl, è il nuovo Presidente di UCINA Confindustria Nautica, eletto con il 99% dei voti, per il quadriennio 2019-2023. E' entrato a far parte del Consiglio Direttivo di UCINA Confindustria Nautica nel 1990, Cecchi è stato Presidente di Settore, Vicepresidente e, dal 2013, Presidente dei Probiviri dell'Associazione. Presidente di BCS srl prima e dal 2006 al 2012 amministratore delegato di Twin Disc Italia. Attualmente è membro del Cda di GP Yachts srl

che potrà raggiungere e oltrepassare la soglia dei 7 miliardi di Euro, un valore mai realizzato in passato, che corrisponderebbe a una crescita tra il 15 e il 20% rispetto all'anno precedente per la cantieristica nautica. I dati di consuntivo ufficiali saranno come di consueto disponibili nella nuova edizione di La Nautica in Cifre LOG, che sarà presentata il 21 settembre, nella giornata inaugurale del 63° Salone Nautico Internazionale a Genova dal 21 al 26 settembre prossimi. La Nautica ha superato anche il Covid che ha fermato molti settori dell'economia. La recente pandemia ha contribuito a far crescere la voglia di

andare in barca. La vacanza o comunque l'utilizzo della barca più in generale ha assunto un significato di libertà e di sicurezza e sul mercato si è riscontrata un'evoluzione dei nuovi clienti che sono più giovani rispetto al passato e più attenti alla sostenibilità e al comfort. Quindi, la barca viene vista come il mezzo ideale per soddisfare la passione per il mare e la voglia di fare vacanze, favorendo turismo e charter nautico. **Dopo tanti rialzi è possibile attendersi una frenata? O ci sono i margini per crescere ancora?** L'industria della nautica da diporto è riconosciuta quale settore d'eccellenza del Made in Italy.

La leadership internazionale del settore delle imbarcazioni premium senza dubbio è trainante e favorisce l'immagine di un settore all'avanguardia. È evidente che la congiuntura attuale - inflazione, aumento dei tassi di interesse, tempi lunghi di consegna, ridotta fiducia dei consumatori soprattutto del Nord Europa dovuta alla vicinanza al fronte di guerra - potrebbero portare ad una normalizzazione dei tassi di crescita del settore. →

Il Made in Italy, in alcuni settori come l'alimentare, è colpito dalla contraffazione. Nella nautica c'è questo problema?

La contraffazione nella nautica è di per sé complessa tecnicamente. In passato vi sono stati casi importanti e proprio per tutelare i diportisti, i cantieri e, ove coinvolte, le società di leasing, Confindustria Nautica ha dato un contributo fondamentale collaborando con le istituzioni nazionali, in particolare il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, alla digitalizzazione del comparto e di conseguenza al censimento centralizzato del parco imbarcazioni naviganti. Infatti, con l'entrata in vigore nel 2018 del nuovo Codice della Nautica, anch'esso fortemente voluto da Confindustria Nautica, è stato realizzato il Sistema Telematico Centrale della nautica da diporto (SISTE), operativo dal gennaio 2021, che prevede l'iscrizione di

tutte le unità da diporto nuove o usate, marcate e non marcate CE, nazionali o provenienti da altri paesi UE, all'Archivio Telematico Centrale delle unità da diporto attraverso gli Sportelli Telematici del Diportista (STED), vere e proprie agenzie dislocate su tutto il territorio nazionale e in collegamento telematico con la banca dati centrale. Siamo impegnati affinché il Sistema venga dotato di tutto il personale necessario a sopportare il carico di lavoro della stagione pre-estiva e abbiamo ottenuto che le prime iscrizioni siano effettuate entro sette giorni. Un altro tema sul quale abbiamo lavorato è la tutela dell'originalità dei battelli pneumatici (Rib) sui quali ci sono fenomeni definiamoli di abusivismo di vario genere, per contrastare i quali confidiamo nella rapida emanazione del Regolamento di attuazione al Codice della nautica che contiene norme specifiche.

Nel settore superyacht i cantieri italiani hanno il 49% del mercato globale

I cantieri italiani sono al top nella produzione mondiale, quali i concorrenti più agguerriti e come difendersi?

L'industria italiana della nautica da diporto, grazie agli sforzi quotidiani dei nostri imprenditori, è una vera eccellenza a livello globale della produzione Made in Italy, che primeggia a livello mondiale in molti segmenti di mercato, con una notevole propensione all'export, riuscendo a combinare classe ed eleganza con ricerca e innovazione.

A fine 2023 il fatturato del settore potrebbe superare per la prima volta quota 7 miliardi

La concorrenza nel mondo del business è un elemento naturale che si 'combatte' con l'attenzione quotidiana, l'analisi, insieme a nuove idee e visione sull'evoluzione del mercato. Le nostre aziende hanno compreso quanto sia fondamentale adottare strategie sempre più sostenibili, ripensando i modelli di business, per rispondere al meglio alle sfide del futuro e sfruttare nuove opportunità. Confindustria Nautica supporta il comparto con continue iniziative concrete, l'ultima delle quali si è tenuta a Genova e rappresenta una novità assoluta: la prima edizione del World Yachting Sustainability Forum, organizzato in collaborazione con International Boating Industry (IBI) e con il contributo di McKinsey & Company. Lo stato dell'arte

della sostenibilità nell'industria nautica e l'evoluzione dei nuovi consumatori sono stati gli argomenti al centro del confronto tra i rappresentanti dell'automotive, dello shipping e delle associazioni di settore nazionale e americana. È importante sottolineare, inoltre, che l'industria nautica italiana e internazionale, pur essendo un settore a impatto ambientale minimo, investe fortemente e da lungo tempo nell'innovazione tecnologica e sta entrando ora nella vera fase di transizione verso i nuovi obiettivi di sostenibilità, con un orizzonte temporale che idealmente si pone al 2035. Sicuramente per la nautica risulta necessario vagliare e studiare differenti soluzioni tecnologiche, che siano idonee ai molteplici segmenti di mercato e alle varie tipologie di

utilizzo delle unità da diporto. Il ruolo di Confindustria Nautica è quello di garantire alle aziende associate la possibilità di operare in ricerca e sviluppo in ogni direzione, nelle migliori condizioni regolamentari e burocratiche, non soltanto in ambito nazionale, ma con un'attenzione particolare a raggiungere un livello di omogeneità a livello internazionale. L'eccellenza della nostra industria sarà nuovamente al centro dell'attenzione mondiale a Genova, dal 21 al 26 settembre 2023, con la 63ª edizione del Salone Nautico Internazionale, la più importante vetrina di un settore emblematico del Made in Italy e del Bello e Ben Fatto, capace di guardare al futuro conciliando design, innovazione e sostenibilità. ♦



Nautica

Il futuro del mare passa dal Salone di Genova che registra il sold out

Diego Pistacchi
Genova

Più che un Salone Nautico, quello di Genova è ormai il Salotto della Nautica, il Salotto buono naturalmente. Perché sì, certo, è una fiera espositiva, la più grande del Mediterraneo, la più completa nella gamma dei prodotti offerti, ma non è solo un evento B2B o B2C. E' il momento di sintesi e di confronto di un intero settore. E se la nautica ha di fatto scelto Genova come propria casa naturale, la rassegna in programma dal 21 al 26 settembre (apertura tutti i giorni dalle 10 alle 18.30) si trasforma davvero in quel salotto immerso nel blu dove è fissato l'appuntamento con i migliori produttori del mondo, l'eccellenza del made in Italy, ma anche il mondo delle istituzioni, della politica, dei media che a livello internazionale sono chiamati a tracciare le rotte verso il futuro. E' persino superfluo ricordare che, nonostante l'ennesimo incremento degli spazi dedicati sia in mare sia a terra, il Salone 2023 è sold out, di

fatto, già dalla chiusura dell'edizione dello scorso anno quando tutti gli espositori avevano confermato la propria presenza chiedendo già di poter avere più metri quadri di quelli che in realtà ce ne sarebbero stati. Tutti aspettano e vogliono Genova, che quest'anno inizia a far vedere qualcosa di concreto rispetto a quello che sarà, tra un anno, il suo nuovo palcoscenico galleggiante, disegnato da Renzo Piano all'interno del nuovo waterfront del levante cittadino. Già in questa edizione il Salone Nautico offrirà 150 posti barca in più rispetto al 2022, a regime ne arriveranno altri 100, ma soprattutto sono stati realizzati i canali navigabili che trasformano il Padiglione Blu, il principale spazio espositivo a terra coperto, in una vera e propria isola. Sì, il Salone di quest'anno sarà "Sea More" come il claim scelto per l'edizione. Il mare, in tutte le sue declinazioni, sarà cornice e contemporaneamente cuore della rassegna. Confindustria Nautica

che lo organizza, ogni anno di più vuole che l'evento sia un luogo di confronto con i ruoli chiave di governo e delle istituzioni; un contenitore di formazione con oltre 120 workshop, seminari, presentazioni che trattano di innovazione, di lavoro, di tecnologia presente e futura. Uno spazio dove le eccellenze del Made in Italy si contaminano creando un ambiente unico capace di esaltare il valore della relazione.

**Anche
la Commissione
Europea
patrocina il ricco
panel di incontri
organizzati
dal 21 al 26
settembre**



E soprattutto dove si guardi al mare come risorsa da preservare, dove la sostenibilità sia il primo aspetto da valutare per chi una barca la sogna, per chi la realizza, per chi la compra. Per chi una barca la vive e per chi vive grazie a una barca. Ogni giorno, negli spazi del Padiglione Blu, si terranno incontri, conferenze, tavole rotonde. Anche la Commissione Europea ha concesso per la prima volta il proprio prestigioso patrocinio al programma Forum23, il palinsesto degli incontri del Salone Nautico che, appena dopo il sempre emozionante momento

dell'alzabandiera, il 21 settembre, si apriranno con il dibattito "Industria nautica, la storia del futuro" al quale prenderanno parte numerosi rappresentanti del governo, delle istituzioni e dei territori. Poi l'appuntamento con Nautica in Cifre, per capire, numeri alla mano, lo stato di salute di un settore sempre più in crescita e determinante per l'economia italiana e per l'export. E via via nei giorni successivi, tra gli altri il "World Yachting Sustainability Forum" che Confindustria Nautica ha organizzato a Genova in collaborazione con IBI e McKin-

sey & Company, il "Design Innovation Award", il premio, giunto alla quarta edizione e dedicato alle novità esposte al Salone Nautico Internazionale di Genova, che promuove l'eccellenza della produzione nell'ambito della nautica da diporto che si distingua, ogni anno, per ricerca, innovazione, qualità formale e tecnica, sostenibilità. O ancora incontri tematici anche sugli aggiornamenti normativi del settore, sulle start up, fino alla tavola rotonda "European sustainable boating roundtable", che chiuderà il ricco palinsesto del Forum 23.



Un Salone Nautico che anche Genova ha ormai imparato a considerare il proprio fiore all'occhiello e che di fatto non chiuderà mai, grazie agli appuntamenti offerti dalla città nei giorni di apertura, tra cultura, svago, proposte enogastronomiche, eventi di ogni tipo. Ovviamente sì, il Salone Nautico resta soprattutto l'occasione che tutti gli appassionati aspettano per conoscere i nuovi modelli, per provare le barche in mare - cosa che in altre rassegne non possono fare - per trovare il modello più adatto, o l'accessorio innovativo. Anche solo per sognare.

A Genova si troveranno i prodotti dei migliori brand italiani (che sono al top a livello mondiale) e internazionali in cinque segmenti merceologici - Yacht e Superyacht, Sailing World, Boating Discovery, Tech Trade e Living the Sea - che si integrano e si completano alla perfezione. Ma nel Salone, pardon nel Salotto Nautico di Genova l'importante è entrarci. Non serve neppure chiudere gli occhi per sentirsi in mezzo al mare. ♦



Supportiamo aziende, fondi e amministrazioni governative nella transizione energetica

Il nostro approccio integrato ci consente di coprire l'intera value chain degli impianti rinnovabili, dallo scouting e ricerca di superfici all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'impianto (Engineering Procurement and Construction), fino alla creazione e sviluppo di CER (Comunità Energetiche Rinnovabili) in ambito industriale, artigianale, commerciale, residenziale e per aree pubbliche.

RINA Prime Value Service dispone di un panel di servizi professionali per la gestione dell'energia, declinando i servizi sulla base delle esigenze e degli obiettivi dell'organizzazione, dalla progettazione del sistema di gestione dell'energia, alla fase operativa di monitoraggio e supervisione dei consumi, alla revisione dei processi e modelli di gestione.



Nautica

Monaco Yacht Show un'esperienza unica che si ripete

Vito Crisci

Montecarlo

Considerato il più grande raduno annuale di superyacht al mondo, l'evento è un must per i proprietari privati e i nuovi clienti che cercano un'esperienza immersiva unica nel mondo dello yachting. Anche quest'anno, il MYS continuerà il suo programma triennale di sviluppo "Seduction", con il 2023 che segna il consolidamento del primo ciclo. Il programma "Seduction" è un'iniziativa progettata in collaborazione con l'industria e si basa su quattro pilastri essenziali: innovazione ambientale, design, comprensione della nautica da diporto ed esperienza del visitatore. Gli organizzatori di MYS mirano a rendere il salone un vero e proprio "ecosistema" della nautica da diporto, promuovendo un'innovazione ecologicamente responsabile e offrendo ai visitatori una scoperta immersiva ed educativa delle ultime e più innovative tendenze della nautica da diporto. L'ambizioso obiettivo di questo programma è quello di rafforzare la posizione del MYS, fiera internazionale di riferimento per l'industria della nautica di lusso, offrendo al contempo un'esperienza indimenticabile agli appassionati di yacht e lifestyle. Dal 2021, il MYS ha tematizzato la sua mostra, in particolare con lo Yacht Design & Innovation Hub, il Sustainability Hub, l'Adventure Area e la Dockside Area, che consente un accesso privilegiato alle banchine dello spettacolo per i visitatori interessati a un progetto di yacht. Lo spettacolo consoliderà il suo primo ciclo "Seduction" svelando un'impressionante flotta di 120 superyacht e megayacht disponibili sul mercato, compresi gli attesissimi lanci del 2023. I visitatori avranno anche l'opportunità di scoprire le ultime tendenze lifestyle a bordo di uno yacht, grazie all'esposizione delle principali aziende di yachting. La Dockside Area e l'Adventure Area offriranno anche un'immersione completa nello yachting e nelle attività correlate. Il MYS garantirà inoltre la partecipazione delle aziende trainanti per presentare soluzioni innovative e sostenibili nel design e nella sostenibilità, evidenziando le tecnologie eco-responsabili e offrendo

una visione ispiratrice per gli appassionati di yacht (Sustainability Hub, Yacht Design & Innovation Hub). Infine, i visitatori possono partecipare a conferenze diurne e ricevere informazioni dedicate ai futuri clienti di yacht. Possono incontrare i migliori esperti e professionisti più qualificati per aiutarli a realizzare il loro progetto di yacht. Il Monaco Yacht Show si sforza di promuovere un'esperienza unica per i visitatori, migliorando al contempo la reputazione positiva e lo sviluppo dell'industria nautica. Un'industria che da diversi anni si assume la propria responsabilità sociale con un approccio proattivo e impegnato nello sviluppo economico, tecnologico e ambientale per affrontare le attuali sfide sociali.

**MYS
continua
il programma
immersivo
"Seduction"**



Monaco. Il più grande raduno mondiale di super yacht

RITORNA L'ADVENTURE AREA - L'Area Avventura esporrà la selezione di una cinquantina di tender di superyacht, veicoli fuoristrada di lusso, giochi d'acqua all'avanguardia, dispositivi high-tech ed elicotteri adattati per esplorare le destinazioni esotiche più remote della terra. La mostra si estenderà nuovamente a due siti: veicoli di lusso, tender e gadget nautici a Quai Antoine 1er mentre Quai Jarlan esporrà una ventina di annessi come ogni anno. Con una crescente richiesta di esperienze in mare sempre più originali e personalizzate durante le permanenze a bordo degli yacht, la creazione di un'ampia esposizione che presenta tutte le attività legate all'avventura

in mare risponde alla volontà del MYS di offrire ai visitatori tutte le esperienze nautiche disponibili. Il Monaco Yacht Show, il momento clou del calendario dei superyacht, riunisce proprietari di yacht ed esperti del settore in una responsabilità collaborativa globale per lo sviluppo di un'industria più verde, anche se i superyacht rappresentano meno dello 0.3% delle emissioni di carbonio generate da tutti i diversi tipi di navi a livello globale. Oggi, i diportisti di grandi unità vogliono guidare veicoli fuoristrada al Polo Nord, fare escursioni subacquee, esplorare isole remote in tender, godersi la Dolce Vita nel Mediterraneo, fare visite personalizzate a siti storici e culturali

lungo le coste, incontrare la fauna selvatica preservando i loro ecosistemi o persino impegnarsi nella ricerca scientifica su una crociera in yacht. Con il ritorno quest'anno delle tre mostre tematiche al MYS, vale a dire il Sustainability Hub, lo Yacht Design & Innovation Hub e l'Adventure Area, il Monaco Yacht Show continua a promuovere tutti gli aspetti legati alla nautica da diporto che contribuiscono a un'esperienza ancora più eccezionale. Queste varie mostre offrono nuove prospettive sulla nautica da diporto, che si tratti di sostenibilità, innovazione nel design degli yacht o avventure in mare.

QUEST'ANNO CI SARA' IL SUSTAINABILITY HUB

Situato nello spazio espositivo di 200 m² del South Darse, dedicato ai produttori di attrezzature nautiche e alle tecnologie a bordo degli yacht, il Sustainability Hub funge da incubatore per soluzioni innovative e rispettose dell'ambiente. Fornisce una piattaforma sia per le aziende affermate che offrono alternative sostenibili verificate sia per le giovani start-up con soluzioni innovative nel settore della nautica da diporto. Il processo di selezione dei partecipanti al Sustainability Hub è realizzato in collaborazione con la Water Revolution Foundation. Questa partnership garantisce che solo le aziende idonee con soluzioni sostenibili realmente praticabili possano esibirsi. La creazione del Sustainability

Hub fa parte dell'impegno di lunga data del Monaco Yacht Show per un approccio rispettoso dell'ambiente, iniziato nel 2005. Nel corso degli anni, lo spettacolo ha svolto un ruolo attivo nella sensibilizzazione ambientale all'interno della comunità monegasca e internazionale dello yachting. Gaëlle Tallarida, Managing Director di MYS, ha sottolineato l'impegno del salone per la sostenibilità, affermando: "Il Monaco Yacht Show è stato in prima linea nella consapevolezza ambientale da quando ha aderito al programma Carbon Neutral nel 2005. Anche se non ne abbiamo fatto una comunicazione ampia, il nostro approccio pionieristico alla sostenibilità ha portato alla creazione del Sustainability Hub l'anno scorso. Come una delle voci leader del settore, ci assumiamo

Un vero e proprio ecosistema della nautica da diporto

pienamente la nostra responsabilità sociale. Questo spazio dedicato alle alternative ecologiche nella nautica da diporto fa parte del nostro ampio programma di sostenibilità, che comprende tutta la logistica e il layout dello spettacolo qui nel porto di Monaco. Vogliamo supportare espositori, fornitori di servizi e visitatori nella ricerca di soluzioni praticabili alle sfide ambientali".

Sustainability hub soluzioni innovative e rispettose dell'ambiente

Robert Van Tol, direttore esecutivo della Water Revolution Foundation, ha espresso il suo entusiasmo per il ritorno del Sustainability Hub, affermando: "Il secondo anno del Sustainability Hub al Monaco Yacht Show è di fondamentale importanza, confermando la crescita esponenziale in atto nel settore della nautica da diporto. Ciò che è ancora più cruciale è la convalida delle dichiarazioni ambientali avanzate. La fiera ha dato un sostegno incrollabile ai criteri di selezione, dimostrando la sua innegabile leadership nel settore e attingendo all'impareggiabile esperienza della Water Revolution Foundation nella sostenibilità. Questa area espositiva è stata meticolosamente progettata per evidenziare le tecnologie che apportano miglioramenti concreti al mondo della nautica da diporto, compresa la conservazione degli oceani. Siamo fortemente



IL MAGNIFICO MONDO DELLE BARCHE A VELA

impegnati a scoprire, verificare, promuovere e premiare soluzioni sostenibili, al fine di catalizzare il cambiamento tanto necessario". Il Monaco Yacht Show annuncia inoltre la partnership con Siemens Energy come sponsor del Sustainability Hub. Questa collaborazione consentirà a tutti gli attori del settore nautico di discutere con Siemens Energy l'integrazione di fonti energetiche sostenibili e carburanti puliti in un sistema proprietario di gestione dell'energia e propulsione. Il sistema è appositamente progettato per yacht elettrici e ibridi, con l'obiettivo di ridurre e controllare le emissioni. Collaborando con Siemens Energy, il Monaco Yacht Show mira a rafforzare il suo impegno a promuovere un approccio responsabile e rispettoso dell'ambiente nel settore della nautica da diporto.

Per i visitatori del Monaco Yacht Show sarà anche possibile immergersi nell'incanto di queste meraviglie della vela. Il loro design elegante e l'ingegneria avanzata combinano estetica, tradizione o modernità, prestazioni e funzionalità. Le barche a vela offrono un'esperienza coinvolgente e una libertà illimitata per esplorare destinazioni appartate e gli angoli più remoti degli oceani. Ogni momento trascorso in mare diventerà un ricordo prezioso e indimenticabile. Presso la Sailing Yacht Area, incontrerai esperti appassionati, dai costruttori ai designer, che condivideranno la loro esperienza e ti forniranno i migliori consigli per intraprendere una grande avventura in barca a vela in acque libere. ♦



Nautica

A Cannes un salone eclettico

Andrea Vespri
Cannes

Come ogni anno da oltre 45 anni, il più grande salone nautico in acqua d'Europa sarà il principale evento nautico internazionale della stagione. Per 6 giorni, dal 12 al 17 settembre, sotto il sole della Costa Azzurra, imbarcazioni di tutte le dimensioni (da cinque a cinquanta metri), così come le ultime attrezzature nautiche, le numerose innovazioni e le anteprime mondiali saranno presentate ai 55.000 visitatori attesi: professionisti, semplici curiosi, diportisti per passione, amatori esperti o neofiti alla ricerca di consigli e di un'ampia gamma di prodotti e servizi. Un'importante novità per il salone 2023 è la creazione di un'area "a galla" dedicata alle piccole imbarcazioni, a dimostrazione della capacità del salone di adattarsi alle esigenze e agli sviluppi del mercato. «Grazie alla rinnovata fiducia dei nostri espositori, l'edizione 2023 si preannuncia molto positiva, con previsioni simili a quelle dell'anno precedente, ossia 600 espositori, 650 imbarcazioni e 140 anteprime», spiega Sylvie Ernoul, diret-

trice dello Yachting Festival, prima di aggiungere: «Questa nuova edizione punterà i riflettori sulle piccole imbarcazioni con la creazione di un'area inedita, un porticciolo nel cuore del Porto Vecchio, che ospiterà più di cinquanta piccole imbarcazioni a motore dagli 8 ai 12 metri. Questo segmento di mercato è attualmente in piena espansione e la domanda non è mai stata così forte. Poiché il DNA del salone è quello di offrire una gamma il più possibile eclettica, ci è sembrato naturale accogliere queste piccole unità, tradizionalmente esposte a terra sul Quai Max Laubeuf, nel modo migliore possibile, ossia in uno spazio dedicato "a bordo". Questa marina si inserisce perfettamente negli ampi spazi espositivi del salone. Anche quest'anno, i nostri visitatori avranno il piacere di scoprire imbarcazioni a galla e a terra, di ogni dimensione e tipo, dotate di motori "classici" o già carbonizzate con i primi sistemi di propulsione elettrica, ibrida o a idrogeno». Per concludere, Sylvie Ernoul ha aggiunto: «Come ogni anno, tutti i nostri team sono mo-

bilitati quotidianamente per offrire un'esperienza memorabile e una qualità di servizio ineccepibile ai nostri espositori e ai visitatori, siano essi professionisti, appassionati di nautica, visitatori esperti o semplici curiosi». Come ogni anno ogni porto di Cannes avrà le sue attività così suddivise: il "PORT CANTO", situato alla fine della Croisette, ospita tre aree distinte: "L'Espace Voile", inaugurato nel 2019, è la più grande vetrina al mondo di nuove navi alte galleggianti.

**Da cinque
a cinquanta
metri esemplari
unici e nella scia
dell'innovazione**



Grazie all'ampiezza della sua banchina di 4.000 m², i visitatori possono usufruire di ampi corridoi per rendere la loro visita il più confortevole possibile. Questo luogo magico offre un magnifico panorama dei 120 yacht (70 monoscafi e 50 multiscafi) esposti, di lunghezza compresa tra 10 e 26 metri. Sempre nel cuore dell'Espace Voile, il "Villaggio delle Start-up", lanciato nel 2021 in collaborazione con Mer Angels e BNP Paribas Banque Privée, presenterà le start-up "intelligenti" del settore della nautica da diporto che offrono tecnologie dirompenti o servizi ad alto valore aggiunto, proteggendo lo spazio marittimo.

Esse stanno creando la nautica da diporto di domani: più efficiente, più responsabile e più rispettosa nei confronti dell'ambiente. «L'area Yacht Brokerage», attiva da 16 anni, accoglierà i maggiori operatori francesi e internazionali del mercato degli yacht usati. Per il 2023, una selezione di imbarcazioni usate dai 22 metri in su sarà disponibile per la vendita o il noleggio. Potrete incontrare gli equipaggi, scoprire le loro barche e condividere con essi l'eleganza del loro mondo. Allestita nel 2018 di fronte ai grandi yacht d'occasione, l'area "Toys" sfrutta gli ampi spazi di questo frangiflutti per esporre una varietà sempre crescente di

attrezzature per sport acquatici, divertimento e attività nautiche a terra. Il "VIEUX PORT" sarà invece l'universo dei motoscafi, esso è uno dei più antichi della Costa Azzurra e accoglierà, come ogni anno le imbarcazioni a motore dei principali cantieri navali del mondo. Dalle piccole imbarcazioni di lunghezza compresa tra i 5 e i 15 metri ai più grandi yacht di oltre 45 metri, il Vieux Port si concentra interamente sul settore della motonautica, presentando un'eccezionale varietà di prodotti, con oltre 480 unità esposte sia a terra che a galla.

Il numero di imbarcazioni in acqua è in aumento, con un nuovo porto turistico nel cuore del Porto Antico, che consente di esporre una cinquantina di piccole imbarcazioni da 8 metri in su, precedentemente limitate a esposizioni a terra. A metà strada tra la dolce vita italiana e l'eleganza britannica, La Jetée ospita i cantieri navali più leggendari del mondo, che competono in lusso e design per presentare i loro ultimi prodotti in anteprima mondiale. Qui vengono presentati i grandi yacht di lunghezza superiore ai 22 metri. L'area delle prove in mare (situata sul retro del molo, fuori dal percorso di visita e accessibile solo se accompagnati da un espositore) è stata ampliata nel 2022 per facilitare le uscite in mare e rendere più sicuro il salone riducendo il

traffico marittimo all'interno del porto. Vera e propria prodezza tecnica, la Super Yachts Extension (SYE) è costituita da tre chiatte galleggianti posizionate nel prolungamento del Jetty. Lo sbalzo costruito per l'esposizione riunisce una trentina dei più grandi yacht a motore esposti nel Porto Antico, con una lunghezza superiore ai 24 metri. Dopo il SYE, sull'altro lato della traversata, il Quai Max Laubeuf ospita numerosi yacht di grandi dimensioni. Il porticciolo dedicato ai catamarani ospita una ventina di multiscafi a motore, tra cui alcune imponenti unità che misurano fino a 24 metri di lunghezza e 12 di larghezza. Sempre in banchina: più di 40 piccole imbarcazioni dai 10 metri in su a galla e una cinquantina di piccole imbarcazioni

**Diverse
aree e zone
per cogliere
ogni gusto
e vera
passione**

rigide e semirigide dai 5 ai 10 metri a terra. Un'area riservata ai motori fuoribordo e entro bordo offre una migliore visibilità e un maggiore comfort per i maggiori produttori di motori che offrono prodotti per imbarcazioni di piccole e medie dimensioni.





**INNOVATIVA
STRUMENTAZIONE
CHIRURGIA ROBOTICA**
per interventi
protesici al ginocchio

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**ACCREDITATA
DALLA REGIONE
PIEMONTE
TRA I CENTRI
DI FASCIA A**

Verifica le nostre
liste d'attesa
su **www.ccbra.it**
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

Da oltre cinquanta anni sul territorio, offriamo ai nostri pazienti le migliori cure tramite il servizio sanitario nazionale, attraverso accordi con i principali circuiti assicurativi e privatamente. Medici specializzati nei più importanti settori della medicina, chirurgia e diagnostica, e personale qualificato per una struttura all'avanguardia nazionale. Affacciata sulle colline del Roero a soli 50 km da Torino, 80 km da Savona.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Camillo Scimone



Nautica



Il porto di Ventimiglia Un gioiello italiano

Monica Bottino

Ventimiglia

Cala del Forte continua a crescere. Il porto turistico di Ventimiglia, dall'iconica forma a chiocciola, perfettamente incastonato nell'ambiente naturale che lo circonda, conclude la seconda estate di attività con numeri in aumento e un riconoscimento internazionale da fare invidia ad altri e più storici approdi. Merito di una strategia che fin dall'inizio è stata "visionaria": attenzione alle novità tecnologiche, sostenibilità ambientale, legame indissolubile con il territorio, quello noto in tutto il mondo in bilico tra la costa ligure e quella francese, che ne alimenta l'appel. E viceversa. Poi c'è il legame con la vicina Costa Azzurra che è nel suo dna. Realizzato da Monaco Ports (SEPM), società che gestisce i porti del Principato (Hercule e Fontvieille) Cala del Forte ha 178 posti barca da 6,5 metri fino a 70 metri e tutti i servizi più all'avanguardia per gli ar-

matori. Che, con ogni evidenza, mostrano gradimento crescente, come conferma l'ad, Giovanni Battista Borea d'Olmo. "Credo che la cosa più interessante che abbiamo notato in questi mesi sia l'aumento del transito, che è l'indice più importante per il gradimento di un porto: quella fetta di barche che vanno e che vengono, magari non fermandosi più di tre giorni, ma tornando più volte - spiega l'amministratore delegato -. Rispetto all'anno scorso, sia sulle barche grandi oltre i 25 metri, sia su quelle più piccole, c'è un incremento del transito mediamente del 27 per cento. Un dato molto importante secondo noi, perché un porto si fa conoscere e apprezzare almeno in tre o 4 anni, che è il tempo standard per consolidare il gradimento. Noi ci abbiamo messo molto meno". E tra coloro che prediligono lo scalo a due passi dal Principato, c'è sempre una quota molto importante

di clienti stranieri. Il porto rappresenta infatti un polo attrattivo per gli europei del Nord che hanno scelto di vivere a Ventimiglia: negli ultimi anni il mercato immobiliare dell'entroterra si è vivacizzato con acquisti di appartamenti e ville da parte di famiglie straniere che trascorrono alcuni mesi in Italia, e che hanno anche acquistato posti barca a Cala del Forte.

**Cala del Forte
Una struttura
che continua
a crescere**



Giovanni Battista Borea d'Olmo. Ad del porto turistico di Ventimiglia **Marco Cornacchia.** Direttore



D'estate la massima occupazione dello scalo è garantita anche da grandi yacht di proprietà di società che li affittano a personaggi dello showbiz, capitani d'industria, artisti, stilisti, campioni sportivi. È stato impossibile, per i ventimigliesi, non notare un mega yacht da 82 metri ormeggiato fuori dal porto per diverse settimane. Sorride, al ricordo, il direttore Marco Cornacchia. "Ci ha chiesto di poter attraccare, ma i nostri posti sono per imbarcazioni di 70-76 metri al massimo - spiega - Non abbiamo potuto consentirne l'ingresso, ma ugualmente l'armatore e i suoi ospiti hanno usufruito dei servizi del porto, come i ristoranti, la palestra e i bar, facendo avanti e indietro con i tender". "Si tratta di un'imbarcazione nuovissima - ricorda anche l'ad Borea d'Olmo, uno che di barche se ne intende - un gioiello del design contemporaneo, davvero spettacolare". Top secret sull'identità dei vip che hanno frequentato il porto, perché la riservatezza è un must da queste parti. Come la sostenibilità. Lo conferma il direttore Cornacchia, illustrando alcuni aspetti tecnici, non tutti evidenti. "Fin dalla progettazione la strate-

gia di questo porto è stata improntata alla sostenibilità ambientale - spiega - dall'installazione di pannelli fotovoltaici sulla torre servizi, fino ad aspetti meno eclatanti, come l'ascensore che dalla galleria trasporta dieci persone a Ventimiglia alta e ciò ha comportato meno traffico, una riduzione dello smog e dell'uso di carburante. Poi abbiamo inaugurato lo shuttle Monaco One, il catamarano che in 15 minuti arriva a Monte-Carlo, le colonnine di ricarica per le automobili, e le due colonnine di ricarica delle barche elettriche della società Aqua. I nostri ormeggiatori girano con mezzi elettrici, tutta l'illuminazione è a led". Anche quello che non si vede ha un valore aggiunto. Lo sottolinea ancora l'ad Borea d'Olmo che racconta come "fin dall'inizio abbiamo destinato quattro locali alla raccolta di rifiuti: si tratta di aree chiuse, condizionate, in modo che fuori, sulle banchine, non si trovi nemmeno una cicca, non ci sia cattivo odore, né degrado causato dalla presenza di rifiuti. A volte ce ne dimentichiamo, ma non è un fatto comune nei porti". ➔

Nemmeno nelle città d'arte, viene da dire, guardando a certi scempi italiani. A Cala del Forte, invece, l'eleganza è di casa e nasce dal rispetto per l'ambiente che quest'anno, al primo colpo, ha fatto ottenere a Cala del Forte la Bandiera Blu, prestigiosa certificazione internazionale rilasciata dalla Foundation for Environmental Education ai porti turistici che raggiungono i severi standard previsti. "Un riconoscimento che ci onora, ma che sprona a fare sempre di più - spiega il direttore Cornacchia - perché per mantenere la Bandiera Blu occorre migliorarsi di anno in anno, raggiungere nuovi standard. E noi lavoriamo anche per questo, per rendere Cala del Forte sempre più attraente". Infatti non è necessario possedere la barca per vivere il porto di Ventimiglia. Nell'estate appena trascorsa sono stati migliaia i residenti e i turisti che hanno frequentato i locali, passeggiato sulle

banchine e goduto degli spettacoli che sono stati ospitati nel grande giardino da 14mila metri quadrati, realizzato con essenze della macchia mediterranea. "Abbiamo un piccolo anfiteatro da 120 posti circa - racconta ancora l'amministratore delegato - dove abbiamo ascoltato il coro dell'Università di Yale, e che ha fatto da cornice alle esibizioni straordinarie della soprano Claudia Sasso (che vive a Berlino, ma torna volentieri nella sua Liguria, essendo nata a Bordighera), e della pianista danese Elisabeth Holmegaard Nielsen, che con la sua famiglia si è trasferita a Ventimiglia". Anche i concerti di Mario Biondi e di Fiorella Mannoia con Danilo Rea sono stati sold out. Segno che un porto di assoluto livello, forse il più moderno che esiste oggi nel nostro Paese, fa la differenza anche per il comparto turistico del territorio che lo ospita."E' stato il nostro primo obiettivo quando abbiamo creato Cala



**Eleganza
divertimento
eventi
e riconoscimenti
internazionali
per una realtà
giovane
e attraente**

del Forte - dice Borea d'Olmo -. Il porto deve avere scambio continuo con il territorio: qui prima delle barche sono arrivati i visitatori locali, curiosi e attenti. I nostri bar e i cinque ristoranti sono sempre pieni. Il risultato pratico è che il mercato immobiliare di Ventimiglia è cresciuto del 25- 30 per cento. Possiamo orgogliosamente mostrare il nostro modello di portualità turistica affinché sia copiato. Siamo pronti, anche perché siamo convinti di essere i migliori nel nostro campo".♦



I DATI AL CENTRO

Un **team di professionisti** elabora **milioni di dati** per darti supporto nelle decisioni di rischio, di investimento e di gestione del recupero.

- Analisi portafoglio
- Data Gathering
- Data Enrichment
- Monitoring
- Broker Opinion
- Vivacizzazione asta
- Servizi alla REOCO
- Marketplace di cessione credito
- Data Room
- Valorizzazione Asset Bancari
- Servizi alla REOCO
- Servizi per portafogli UTP
- Global Service
- Special Servicing
- Esperto Indipendente Credito
- Trattative stragiudiziali DPO
- MAV
- Valutazioni
- Risk Management
- Valutazioni per partecipazioni aste
- Scouting e assistenza investitori
- Market study
- Studi di fattibilità e Highest and best use Analysis
- Advisory
- Second Opinion
- Remarketing

Nautica



Le signore del mare senza fatica solcano le acque

Bianca Scaterzini
Genova

Trasudano passione e storia le barche d'epoca come il maestoso cutter a vela Moonbeam IV, raggio di luna, progettato nel 1914 dall'architetto navale scozzese William Fife e costruito nello stesso anno a Fairlie per Charles Plumtre Johnson, figlio del medico della regina Vittoria. Un gioiello senza tempo, protagonista del gotha delle barche d'epoca. Il grande navigatore francese Eric Tabarly quando lo vide la prima volta lo descrisse come "lo yacht più bello mai visto prima" e ancora dopo più di cent'anni, le linee dello scafo in legno, le vele e la classe dei suoi allestimenti, incantano chiunque. Un universo ricco di fascino, quello delle Signore del mare, le Regine dei flutti che austere ed eleganti solcano le onde beccheggiando sulla rotta della più antica tradizione marinara. Navigano un po' altezzose, e se lo possono permettere, mettendo in mostra

splendide sagome di cutter e sottili slanci di prua. "Imbarcazioni d'epoca, quelle varate prima del 1950 e classiche, nate dopo la Seconda guerra mondiale dal 1950 al 1975, rigorosamente in legno a vele spiegate e vento in poppa si esprimono con il respiro e i colori del mare, sfoderando un fascino inalterato. Tirate a lucido solcano le acque tra sinfonie di fasciami in mogano Honduras e teak del Siam con alberi e pennoni in pino rosso del Canada e interni fantastici" ci racconta Giancarlo Lodigiani, Presidente dell'A.I.V.E., Associazione Italiana delle Vele d'Epoca, che con grande entusiasmo e spirito di squadra si impegna a preservare il patrimonio storico, artistico e tecnico degli yacht d'epoca. "Al primo raduno a Porto Cervo nel 1982 sfilarono scafi come la Croce del Sud, goletta di 37 metri realizzata negli anni Trenta a Lussinpiccolo in Croazia, Skagerrak, della famiglia Ranucci,

il ketch del 1952 Tamory, Agneta, allora di proprietà di Luigi Donà delle Rose poi dell'avvocato Agnelli, e tra le altre Mariette, 1915, disegnata da Herreshoff" continua Lodigiani. "Tutto è nato da una serie di conversazioni a Portofino, in riva al mare, a casa di Beppe Croce, storico Presidente dello Yacht Club Italiano e della Federazione Internazionale della Vela.

Passione storia e unicità senza tempo per queste meraviglie che navigano altezzose



Esemplari d'epoca. Navigano con fascino senza tempo

Quarantatre' i soci fondatori dell'A.I.V.E., nomi prestigiosi come l'avvocato Agnelli, il principe Karim Aga Khan IV°, Leopoldo Pirelli e Luigi Durand de La Penne avevano garantito il giusto input per riscrivere con raffinati restauri le favole di tesori come Orion, Tomahawk, Altaïr, allora di Miguel San Mora, commodoro del Reale Club Nautico di Barcellona, con a bordo 25 nipoti come equipaggio. Oggi i raduni velici continuano ad attirare l'attenzione. Spettacolari quelli dell'Argentario, di Napoli, Porto Cervo, Imperia, Viareggio, Gaeta, Montecarlo, Cannes e Saint Tropez. "Tutto", precisa Lodigiani, "sotto l'egida dello storico C.I.M., Comité International de la Méditerranée, costituito 93 anni fa, al timone dei più prestigiosi appuntamenti nelle acque del Mediterraneo, ha creato un regolamento molto importante equilibrando gli handicap specifici che hanno reso possibile a barche di differente provenienza storica di regatare insieme". "Negli anni d'oro del Panerai Classic Yacht Challenge, primo decennio del 2000, nel Mediterraneo si contavano al massimo 120 barche d'epoca e classiche ora

sono notevolmente aumentate" informa Emiliano Parenti, perito navale specializzato in valutazioni e assicurazioni di barche classiche e d'epoca. Un mercato che può arrivare a stime del valore di venti milioni di euro per una barca d'epoca più le spese annuali per i costanti restauri di prima fascia dovuti a manutenzione, costi per l'equipaggio, una quindicina di persone, con una spesa di altri ottocentomila euro. Fondamentale il coefficiente di originalità della barca:" spiega Parenti "il pedigree di uno scafo è dato dalla lunghezza dell'imbarcazione, dal restauro filologico che determina lo status per avvicinarla ai disegni iniziali dei più grandi progettisti come la generazione degli scozzesi Fife, di Germàn Frers o di studi del calibro di Sparkman & Stephens, Herreshoff, Camper & Nicholson e degli italiani Sangermani, Sciarrelli e Vallicelli. "Un giorno, per un restauro" ricorda "sono andato in auto in Val d'Elsa con in tasca un chiodo del 1910 per farne fondere altri identici e avere gli stessi del progetto iniziale. →

Gli armatori vogliono raggiungere una perfezione fedelissima ai disegni originali. Serve una ricerca e uno studio maniacale per trovare le attrezzature dell'epoca. Quando si acquistano barche del genere" spiega Emiliano Parenti "inizialmente è perché si trovano relitti abbandonati. Un esempio? Un legno di sedici metri ritrovato in Danimarca: settantamila euro per acquistare il nome, equivalente al diritto di restauro essendo pezzi unici. Per i lavori successivi la cifra è salita fino a due milioni di euro. Ultimamente ho valutato un'altra barca, una goletta danese con armo Marconi completamente originale, 24 metri, più o meno funzionante, acquistata durante l'inverno a seicentomila euro che dopo otto mesi di lavori sostanziali, ha visto lievitare la spesa fino a

due milioni di euro in più. Costo totale due milioni e seicentomila euro. Assicurata per due milioni e quattrecentomila euro. E si trattava di una bella barca ma non era certo una purosangue. Esiste una classe americana, la New York 50 che annovera tra le fila Spartan, vincente in regata, unico esemplare rimasto della sua classe, difficilissima da valutare: questa è senza prezzo". Tra i capolavori più preziosi Cambria, big class del 1928, interni da favola, cutter Marconi tra i più belli al mondo disegnato dalla prodigiosa matita del progettista William Fife" spiega Giancarlo Lodigiani, "un'altra vela storica di prima classe è Tuiga, portabandiera dello Yacht Club di Monaco, di proprietà del principe Alberto II di Monaco. Un armo ordinato dal duca di

Ricerca tecnologia attenzione al dettaglio sono le parole chiave per essere riconosciuti negli anni

Medinacelli, grande amico del re Alfonso XIII° di Spagna, che allora ne era il proprietario. E' sicuramente una delle barche più belle come la goletta aurica del 1930 Puritan, già di proprietà del figlio del presidente del Perù poi dell'austriaco Oscar Schmidt, ex cestista brasiliano" continua e descrive anche "il fascino di Baruna di Tara Getty sempre presente al raduno dell'Argentario.

In mare. Flotta di vele d'epoca di Imperia



Lo yacht d'appoggio è fantastico, si chiama Blue Bird, 50 metri di eleganza. Sembra uscito da un romanzo di Agatha Christie's. "Una passione sfrenata per le barche storiche quella di Patrizio Bertelli" conclude Emiliano Parenti, che quando intuisce l'incanto del ritrovamento di un giusto slancio di prua affida lo scafo a un nuovo restauro.

Da Luna Rossa alle ultime barche di prima fascia, Bertelli è proprietario di un gran numero di barche a vela". E non si possono dimenticare gli yawl inglesi Skylark, Tomawak e Manitou, lo yawl bermuda che fu di Jhon Kennedy soprannominato la Casa Bianca galleggiante di JFK. Un mondo davvero attraente, elitario ma non solo, un mondo fatto

di cultura e di grandi appassionati come Ariella Cattai e Gigi Rolandi, segretario dell'A.I.V.E., che con la loro Crivizza, recentemente restaurata con un budget molto diverso dai costi delle big boat, ai raduni dell'ultimo anno hanno vinto quasi tutto. Grandi passioni quindi, sempre nel rispetto per la storia delle protagoniste di autentici e irripetibili capolavori". ♦



L'opinione



Growth hacking utile per adattarsi al mercato

Stefano Bresciani*
Torino

Il termine “growth hacking” è entrato prepotentemente nel vocabolario dell’imprenditoria e del marketing negli ultimi anni. Contrariamente alle strategie di marketing convenzionali, il growth hacking utilizza l’analisi dei dati in tempo reale e il feedback degli utenti per adattarsi rapidamente alle dinamiche mutevoli del mercato. Questo approccio si basa su principi fondamentali come il “test e apprendi” e la “creatività scalabile”, che consentono di esplorare nuove opportunità senza aumentare proporzionalmente le risorse. Inoltre, il growth hacking sfrutta appieno le potenzialità del digitale, facendo leva su piattaforme sociali, analisi dei dati e tecnologie emergenti per creare impatti rapidi e diffusione virale. In sintesi, il growth

hacking si afferma come strumento innovativo poiché sfida le convenzioni, si adatta alle esigenze attuali e sfrutta appieno le potenzialità delle tecnologie digitali per ottenere risultati straordinari. Gli esperti di growth hacking, quindi, sperimentano costantemente nuove idee e strategie, raccogliendo dati e feedback in tempo reale per identificare ciò che funziona meglio. Questa iterazione continua permette di adattare rapidamente le tattiche in base alle risposte del pubblico e ai risultati ottenuti. Si tratta, come già accennato, del “test e apprendi”, con il quale le aziende progettano piccoli esperimenti o variazioni delle loro tattiche, servizi o prodotti, e li sottopongono a un pubblico limitato o selezionato. Successivamente, raccolgono dati accurati

sulle performance di queste variazioni e analizzano i risultati. Questo processo consente di identificare ciò che funziona meglio in base a dati concreti, consentendo un’ottimizzazione mirata. Un altro principio chiave è la “scalabilità”. Le tattiche di growth hacking devono essere progettate in modo che il successo possa

**L'approccio
si costruisce
sulla creazione
di effetti virali
per coinvolgere
potenziali clienti**

**Le campagne
virali
attraverso
contenuti
creativi
e coinvolgenti
puntano
a catturare
l'attenzione
del pubblico
per diffondere
il messaggio
in modo naturale**



essere riprodotto su larga scala senza richiedere un aumento proporzionale delle risorse. Questo approccio si basa sulla creazione di effetti virali, coinvolgendo i clienti e incentivandoli a condividere l’esperienza con altri potenziali clienti. Il growth hacking si avvale di una vasta gamma di tattiche e strumenti, spesso focalizzandosi sui canali digitali e sulle piattaforme online. Uno dei principali obiettivi è l’acquisizione di nuovi utenti o clienti. In questo contesto, le tattiche di referral sono ampiamente utilizzate. Le aziende incentivano i clienti esistenti a invitare nuovi utenti, offrendo incentivi o vantaggi in cambio. Questo meccanismo non solo aumenta la base di clienti, ma crea anche una relazione di fiducia grazie

alla raccomandazione personale. Le campagne virali rappresentano un altro aspetto chiave del growth hacking. Attraverso contenuti creativi, coinvolgenti e condivisibili, le aziende cercano di catturare l’attenzione del pubblico e far sì che il contenuto si diffonda in modo naturale attraverso la condivisione sui social media e altri canali online. Dal punto di vista strategico, in sintesi, significa concentrarsi sulla crescita (growth) ragionando fuori dagli schemi (hacking). Pensiero laterale, non convenzionale, atipico, fuori dagli schemi... il senso è sempre lo stesso, ovvero ottenere la crescita di un’azienda in tutti i modi possibili, battendo strade che in passato non sarebbero state prese in considerazione.

Ma vediamo qualche esempio. Hotmail, il servizio di posta elettronica gratuito lanciato negli anni ‘90, è noto per aver utilizzato una strategia di growth hacking che ha avuto un impatto significativo sulla sua crescita. Alla fine degli anni ‘90, Hotmail ha introdotto una funzionalità che inseriva automaticamente una breve nota (“Get your free email at Hotmail”) alla fine di ogni email inviata dai suoi utenti. Questo ha avuto l’effetto di promuovere Hotmail ogni volta che gli utenti inviavano un messaggio, contribuendo a una rapida diffusione virale del servizio. Questo semplice ma efficace meccanismo ha portato a milioni di nuovi utenti in un breve periodo di tempo. →

Dal punto di vista del growth hacking è molto interessante la strategia iniziale di Airbnb. Quando è stato avviato, infatti, Airbnb ha affrontato una sfida comune a molte piattaforme di condivisione economica: la mancanza di utenti. Per risolvere questo problema, Airbnb ha adottato una tattica di growth hacking focalizzandosi su Craigslist, un popolare sito di annunci classificati. Gli inserzionisti Airbnb hanno la possibilità di pubblicare automaticamente le loro offerte su Craigslist, raggiungendo un pubblico più ampio. Questo approccio ha consentito a Airbnb di ottenere visibilità

iniziale, attirando sia inserzionisti che potenziali viaggiatori e contribuendo alla sua crescita iniziale. Allo stesso modo Dropbox ha implementato una delle strategie di growth hacking più iconiche attraverso il suo programma di referral. Inizialmente, offriva agli utenti esistenti spazio di archiviazione gratuito in cambio di ogni nuovo utente che invitavano e che si registrava. Questo ha creato un'incentivazione diretta per gli utenti a condividere Dropbox con i propri contatti, portando a una crescita esponenziale della base di utenti. Il programma di referral di Dropbox è diventato un esempio

Gli esempi di Airbnb e Dropbox che hanno portato a una crescita esponenziale dei contatti e allo sviluppo del servizio

paradigmatico di come un meccanismo di incentivazione possa generare una diffusione virale e accelerare la crescita di un servizio.

Intelligenza artificiale. Inserita e presente in ogni processo di analisi



Puntare tutto sui dispositivi mobili è stata la strategia vincente di growth hacking di Instagram. Instagram ha capitalizzato sulla crescente popolarità dei dispositivi mobili e delle app, offrendo un'esperienza di condivisione fotografica semplice e coinvolgente su piattaforme mobili. Questa concentrazione su un'esperienza utente mobile di alta qualità ha permesso ad Instagram di crescere rapidamente e diventare una delle piattaforme di social media più popolari al mondo. Infine, Too Good To Go, un'app nata in Danimarca ma presente anche in Italia, si è impegnata a

combattere lo spreco alimentare. L'app consente agli utenti di acquistare porzioni di cibo invenduto da ristoranti, negozi di alimentari e panetterie a un prezzo scontato. Per diffondere la consapevolezza sul problema dello spreco alimentare, Too Good To Go ha utilizzato tattiche di growth hacking come la condivisione virale sui social media e la collaborazione con influencer locali. L'obiettivo era di creare una comunità di utenti sensibili alla sostenibilità che potesse contribuire all'adozione dell'app e alla sua crescita. In ciascuno di questi esempi, il growth hacking si è basato su

idee creative, utilizzo intelligente delle risorse e sfruttamento delle tendenze del mercato. Questi esempi dimostrano come piccole ma strategiche modifiche alle tattiche tradizionali di marketing possano generare risultati eccezionali in termini di crescita aziendale. ♦

* Ordinario di Economia e gestione dell'innovazione Università di Torino

Istruzione



Quale ateneo scegliere Lontano o vicino casa?

Massimo Carpinelli*
Milano

Alcune settimane fa gli studenti italiani hanno concluso l'esame di maturità, rito di passaggio che segna la fine del percorso scolastico e porta molti, ma non quanti sarebbe necessario per il progresso del nostro paese, a iniziare il percorso universitario. Forse staranno vivendo questa scelta con grande entusiasmo ma anche con grande preoccupazione. Immagino i loro dubbi: quale disciplina studiare, quali sono le opportunità di lavoro, quale istituzione scegliere; un ateneo grande o uno piccolo, di antica tradizione o fondato da poco, vicino a casa o lontano. Poi ancora: seguire gli amici o separarsi da loro per trovarne nuovi, scegliere una città con una vita notturna vivace o una tranquilla, capire in quale città gli alloggi

per studenti siano migliori. Tutte domande legittime alle quali non sempre si può rispondere facilmente. Alcuni hanno sicuramente già deciso e tra questi quelli che si indirizzano alla Facoltà di Medicina, i quali si sono sottomessi alla prova nazionale che ne selezionerà solo una piccola parte come avviene da anni, lasciando i più con la decisione di cosa fare nel caso di un insuccesso. Come pure hanno già deciso quegli studenti che vogliono accedere a percorsi a numero chiuso con preselezione ben prima dell'esame di maturità in nome di un efficientismo che non sempre corrisponde a una reale qualità degli studi proposti. Gli altri, la maggioranza, sono lasciati a cercare una rotta, districandosi tra molti dati, talvolta contraddittori, e giornate di

orientamento universitario che spesso rispondono più a criteri di marketing che non a reali esigenze di informazione. Scegliere di andare all'Università è importante per l'individuo e per il nostro Paese. L'Italia ha una percentuale di laureati intorno al 20%, ben al di sotto della media europea del 32%.

**La chiave giusta
per scegliere
la facoltà
è seguire
la propria
vocazione**

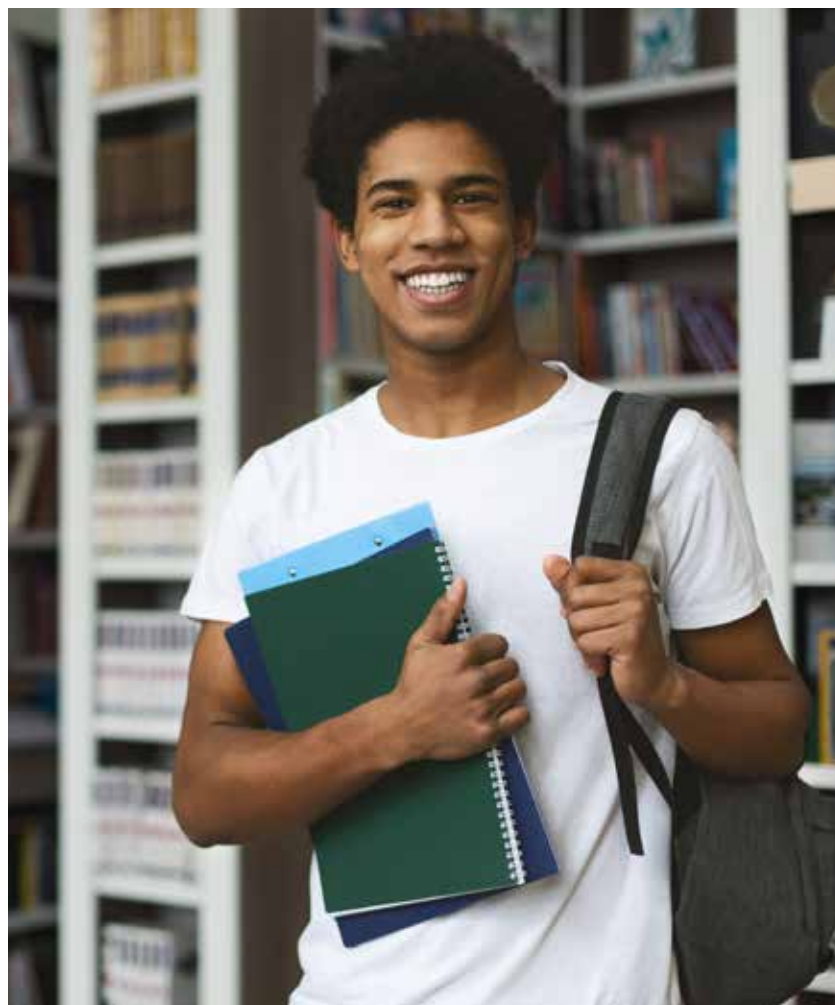


Futuro. Tante domande in un contesto volatile e incerto

Non solo è inferiore il numero, ma anche il tasso di crescita percentuale di laureati è minore della media europea. Mediamente i laureati hanno stipendi che sono circa una volta e mezzo quelli dei diplomati e hanno un tasso di occupazione circa doppio (ovviamente con forti differenze tra le discipline). Bisogna quindi incoraggiare chi desidera continuare il proprio percorso formativo all'Università. Ma dove iscriversi? A parte i fortunati che vivono in città con atenei prestigiosi e di qualità per molti la scelta di un ateneo lontano da casa è una necessità. Nonostante il fatto che nei

decenni passati abbiamo assistito a un proliferare di atenei, oramai quasi ogni capoluogo di provincia ha un ateneo o una qualche sede universitaria di atenei più grandi, non sempre gli studenti hanno a portata di mano il percorso formativo che desiderano. Inoltre in certi casi la qualità dei corsi offerti vicino casa non è all'altezza delle aspettative degli studenti migliori. Molti studenti tendono a scegliere un ateneo in una città con un tessuto economico forte, che si pensa possa offrire opportunità di lavoro, anche se talvolta questo significa allontanarsi da casa. È innegabile che nella scelta del-

la sede universitaria le differenze economiche storiche e purtroppo croniche tra le diverse aree del nostro paese pesano. Molti studenti si spostano dalle regioni con situazioni socio-economiche non ottimali a quelle più ricche. Nella scelta universitaria un numero considerevole di studenti dal Sud si spostano negli atenei del Nord e anche all'interno di una stessa regione gli studenti si spostano verso le città più grandi. Spostarsi ha sicuramente un costo; nelle città con sedi universitarie gli alloggi sono diventati molto alti e per molte famiglie rappresentano un ostacolo insormontabile. →



**La qualità
della vita
nella città
che si sceglie
favorisce
socialità
e studio**

Università. Una scelta per costruire una professione

Se gli ostacoli all'accesso all'Università sono di natura economica, questi per i capaci e i meritevoli vanno eliminati secondo il dettato costituzionale dell'art.34, potenziando il diritto allo studio. Le Università nel mondo e in Italia si contendono gli studenti migliori con grandi investimenti e, per chi ha voglia di mettersi in gioco con scelte ambiziose, sicuramente scegliere atenei di grande reputazione scientifica è vincente, anche se questo significa andare a studiare lontano dalla città di origine. Gli strumenti per orientarsi ci sono: esistono

molti ranking internazionali che valutano l'impatto scientifico degli atenei e dei singoli dipartimenti. Non è difficile sapere se un professore è un buon ricercatore, un valente studioso, se produce molte o poche pubblicazioni. L'insegnamento universitario deve partire dalla ricerca e bisogna diffidare di quegli atenei dove la ricerca non viene posta come primo obiettivo della politica accademica. Ma il periodo dell'Università è anche socialità, condivisione di emozioni, crescita culturale che può avvenire solo se la qualità della vita dove si sceglie

di studiare è buona e vivace. Ma prima di porsi la domanda dove e cosa studiare, bisogna guardare in noi stessi, chiedersi cosa riteniamo importante nella vita, quali sono i valori che mettiamo ai primi posti. La chiave per il successo nella scelta universitaria è seguire la propria vocazione e cercare i giusti maestri che sappiano aiutare a crescere i loro allievi, valorizzandone le qualità.♦

* Direttore del Laboratorio EGO di Cascina ed ex Rettore dell'Università di Sassari

LA VISCIOLOATA AGRIMONTANA

107 g DI FRUTTA PER
100 g DI PRODOTTO

SENZA PECTINA
AGGIUNTA



CONFETTURA EXTRA
DI VISCIOLE

DAL GUSTO FRESCO E
LEGGERMENTE ACIDULO

INQUADRA PER
SHOP ONLINE



Offrire il meglio del naturale, offrire la natura stessa e permettere ad ognuno di assaporarla e innamorarsene. Da oltre cinquant'anni agrimontana custodisce dolcemente i frutti della natura, ricorrendo alle proprie abilità artigianali con il giusto supporto di ricerca e tecnologia per garantire la qualità del prodotto etichettato.



www.agrimontana.it f @ y agrimontana

Primo piano



GabettiLab ed Edison energia Al via le prime tre comunità energetiche condominiali

Cristina Cinci
Milano

I condomini sono eccellenti comunità energetiche, virtuosi vicini di casa protagonisti della svolta verde italiana. Un consumo condiviso dell'energia che nasce dalla visione di Gabetti Lab e Edison Energia che annunciano l'entrata in esercizio delle prime tre comunità energetiche condominiali a Bergamo, San Lazzaro di Savena (BO) e Dalmine (BG). La partnership, avviata nel 2021, prevede un ambizioso piano di sviluppo in tutta Italia. I due partner ad oggi hanno oltre 40 accordi in essere per più di 2 MW di capacità fotovoltaica in Veneto, Emilia Romagna, Lombardia, Calabria e Piemonte. Edison Energia ha di recente annunciato l'obiettivo di realizzare 2.200 comunità energetiche in ambito condominiale per oltre 120 MW di capacità fotovoltaica totale entro il 2030. Il suc-

cesso della partnership è dimostrato dalla dimensione del portafoglio in essere che è superiore alla capacità installata a fine 2022 di tutte le comunità energetiche in Italia. Le prime tre comunità energetiche condominiali entrate in esercizio coinvolgono 58 famiglie per un totale di 123 kW. Il condominio di Bergamo sarà in grado di produrre 52 MWh di energia rinnovabile all'anno, il condominio di Dalmine 46 MWh, e il condominio di San Lazzaro di Savena 32 MWh. Le tre comunità energetiche condominiali permetteranno un risparmio pari a oltre 50 tonnellate di CO2 all'anno. "Per il raggiungimento degli obiettivi sfidanti che ci siamo posti nel piano di sviluppo delle comunità energetiche condominiali da oggi al 2030 è fondamentale avere un partner affidabile come

Gabetti Lab - dichiara Massimo Quaglini, amministratore delegato di Edison Energia.

"Rappresentano la sintesi perfetta di un progetto sostenibile a 360 gradi attraverso una produzione rinnovabile con un occhio al risparmio delle famiglie"



Oggi siamo felici di annunciare la messa in esercizio delle prime tre comunità energetiche condominiali e di confermare la piena fiducia nel nostro partner. Per Edison Energia le comunità energetiche condominiali rappresentano la sintesi perfetta di un progetto sostenibile a 360 gradi, attraverso una produzione rinnovabile, con un occhio al risparmio delle famiglie

e un incentivo a un uso più consapevole e virtuoso dell'energia". "Da sempre sosteniamo l'importanza della riqualificazione energetica del patrimonio edilizio residenziale italiano e l'uso di fonti energetiche alternative. Questo progetto innovativo è stato reso possibile grazie alla Rete, il nostro modo di lavorare 'insieme' ci ha consentito di gestir-

lo al meglio. Le comunità hanno un grandissimo potenziale. Oggi il tema è di estrema attualità e il valore è la consapevolezza di essere i registi di un cambiamento ormai necessario", spiega Alessandro De Biasio, amministratore delegato di Gabetti Lab. Le comunità energetiche condominiali sono associazioni tra produttori e consumatori. ➔



Condominio Dalmine. Realizzato da GabettiLab

I condòmini diventano, quindi, prosumer, ossia produttori e al tempo stesso consumatori dell'energia che producono attraverso i pannelli fotovoltaici installati sul tetto dell'edificio. Le comunità energetiche condominiali possono dare un contributo concreto alla transizione ecologica del nostro Paese agendo su due leve: da un lato, grazie all'installazione di nuovi impianti rinnovabili destinati all'autoconsumo delle famiglie, dall'altro inducendo un uso più consapevole delle risorse da parte delle famiglie stesse che producono autonomamente l'energia per i propri bisogni. Inoltre, portano importanti benefici economici, una sostenibilità a 360°. Edison Energia è l'unico operatore energetico che offre al mercato un servizio a "costo zero" per la comunità: si fa carico infatti dell'investimento, dell'installazione e della manutenzione degli impianti fotovoltaici sul tetto del condominio, riconoscendo un beneficio economico alla comunità energetica. Il beneficio economico che Edison Energia riconosce a ogni membro della comunità

energetica è quantificabile, in media, nel risparmio di 2-3 mensilità della bolletta elettrica ogni anno per 20 anni. Se i membri della comunità aderiscono all'offerta Edison Energia di luce e gas e seguono comportamenti virtuosi di autoconsumo il risparmio può ulteriormente crescere fino a raddoppiare, arrivando quindi a dimezzare la spesa elettrica annua media di un'utenza residenziale. Il beneficio economico per ogni membro della comunità è massimo se il condòmino consuma nel momento in cui l'impianto fotovoltaico produce. Ciò induce il condòmino a modificare i suoi comportamenti, spostando i consumi dalle fasce orarie pomeridiane/serali a quelle diurne, e favorendo l'elettificazione dei consumi scegliendo elettrodomestici elettrici (piano induzione, caldaia elettrica e pompe di calore) rispetto a quelli a gas. ♦

PASS

B U S I N E S S

Finanza Agevolata e Verifica dell'Affidabilità Creditizia

- La ricetta del successo di Credit Data Research Italia -



PASS Business è il servizio CDR Italia sottoscrivendo il quale l'impresa si garantisce strumenti ad alto valore aggiunto con un pricing dedicato.

Cosa comprende PASS business:

LEXPLORER

Potente motore di ricerca che aiuta l'imprenditore ad orientarsi all'interno del complesso mondo della Finanza Agevolata. Crediti di Imposta, Contributi a fondo perduto e molto altro ancora; Explorer è aggiornato quotidianamente, monitora l'intero panorama agevolativo italiano, è facile ed intuitivo. Trova l'agevolazione per la tua azienda in un solo click!

CREDIT PASSPORT FINANCIAL

Strumento ideale per presentarsi a banche, fornitori ed investitori. Credit Passport Financial attesta l'affidabilità creditizia dell'azienda analizzandone la componente finanziaria tramite la tecnologia d'avanguardia RiskCalc di Moody's Analytics.

 **CREDIT DATA RESEARCH** | ITA
we care about your business

customerservice@cdr-italia.com | 800 98 52 42 | www.cdr-italia.com



Il caso

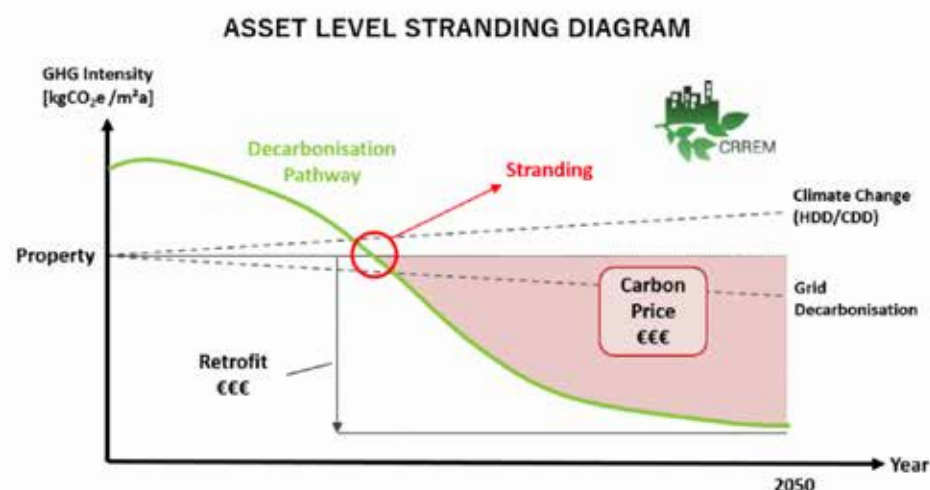
Efficienza energetica e decarbonizzazione per gli immobili

Nunzio Di Somma
Roma

La decarbonizzazione è diventata un tema centrale per gli investimenti immobiliari, in particolare per i fondi che sono soggetti al regolamento sulla divulgazione delle informazioni finanziarie relative alla sostenibilità (SFDR). Questo regolamento richiede ai fondi di divulgare informazioni riguardanti il loro livello di sostenibilità, in particolare per quanto ri-

guarda l'impatto ambientale. Il rischio finanziario legato alla produzione di anidride carbonica è diventato un tema sempre più rilevante per le imprese e gli investitori. L'aumento delle emissioni di gas serra sta causando il cambiamento climatico, che a sua volta rappresenta una minaccia per l'economia globale e per la stabilità finanziaria.

Le iniziative volte a ridurre la produzione di anidride carbonica sono e saranno sempre più impattanti. "In questo contesto, "RINA Prime Value Services ha scelto di supportare le aziende del Real Estate professionale nella valutazione del livello di decarbonizzazione dei loro asset utilizzando i risultati del progetto di ricerca europeo CRREM (Carbon Risk Real Estate Monitor)"



NUNZIO DI SOMMA

Senior Director dei Technical Services di RINA Prime Value Services SpA. Responsabile servizi tecnici, in ambito Sostenibilità e Green Building, Energia, Building Compliance, Gestione e Manutenzione di Asset, Due Diligence tecnico Immobiliari.

Dal 2004 in RINA Services in qualità di Coordinatore dei servizi tecnici per il settore Real Estate sia nel settore pubblico che nel privato, supportando enti, istituzioni, fondi immobiliari società, gruppi assicurativi e bancari nella gestione del patrimonio immobiliare. Esperto in gestione dell'Energia EGE, nel settore Civile, in conformità UNI CEI 11339:2009. Energy Manager ai sensi della L.10/91. Technical e Contract manager per realtà come Leonardo, ENI, ENEL, Iren, Autostrade per l'Italia, RFI, Anas, Aeroporti Di Roma, Aeroporti di Venezia e Treviso, TIM, Generali, Unoenergy, Reale Mutua, Ferrero, Regione Lazio, Città Metropolitana di Genova, Autogrill, Società di Gestione di Centri Commerciali.

dichiara Nunzio Di Somma, Senior Technical Director di RINA Prime Value Services, "un'iniziativa europea avviata dal GRESB e università europee, volta a confrontare la produzione di CO₂ attuale di un edificio, con la curva di decarbonizzazione". Il rischio di carbonio si riferisce alla probabilità che gli investimenti immobiliari perdano valore a causa delle normative ambientali o di eventuali sanzioni fiscali a causa delle emissioni di gas serra. Il modello CRREM aiuta gli investitori a valutare il rischio di carbonio dei loro investimenti immobiliari e a identificare le opportunità di miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici. Uno degli strumenti più utili messo a disposizione dal CRREM è un diagramma che correla

le emissioni di CO₂ con il tempo, aiutando ad identificare l'anno in cui le emissioni dello specifico asset supereranno la soglia critica, richiedendone perciò la riqualificazione. Inoltre, CRREM incoraggia gli investitori a prendere in considerazione l'efficienza energetica nella selezione degli investimenti immobiliari. Gli edifici a basso consumo energetico hanno un rischio di carbonio inferiore e sono meno suscettibili alle normative ambientali e alle sanzioni fiscali, il che li rende più appetibili per gli investitori.



“L’evoluzione tecnologica di tutti i settori correlati all’edilizia ci ha resi in grado di progettare e realizzare edifici a zero emissioni. L’Unione Europea ha intrapreso con decisione la direzione della decarbonizzazione e ci si può aspettare che le iniziative in questo ambito saranno sempre più pressanti e impattanti sui patrimoni

immobiliari.” Afferma Nunzio Di Somma. Sarà perciò necessario valutare i propri patrimoni immobiliari anche nell’ottica del loro livello di sostenibilità, per predisporre azioni di asset management lungimiranti e cautelative, in grado di ridurre i rischi finanziari dovuti agli aspetti ambientali. ♦

Ridurre il rischio finanziario legato alle emissioni di CO2 degli edifici



RINA Prime Value Services opera nei Real Estate Services con una focalizzazione nell’ambito della valutazione e della certificazione tecnico immobiliare, con un focus all’innovazione tecnologica e alla sostenibilità.

RINA Prime Value Services è controllata al 50% da RINA, multinazionale presente in 70 paesi con oltre 160 anni di esperienza in una vasta gamma di settori industriali, e al 50% dai soci fondatori di AxiA.RE, il primo esperto indipendente italiano e uno dei principali operatori indipendenti nel settore delle valutazioni immobiliari.

Caratterizzata da un track record di eccellenza, RINA Prime Value Services dispone del più grande ed innovativo sistema di business & data intelligence per il Real Estate. Una piattaforma di management e di valutazione di ultima generazione, di proprietà esclusiva, completamente automatizzata e continuamente implementata da intelligenza artificiale. Sensibile al tema degli investimenti sostenibili e della green economy, l’expertise di RINA Prime Value Services spazia dall’implementazione dei protocolli ESG al Green Building. RINA Prime Value Services controlla RINA Prime Property, Idea Real Estate, QBT e NPLs RE Solutions. RINA Prime Value Services, inoltre, possiede Prime Green Solutions.

**Il partner ideale
per la riqualificazione
del tuo patrimonio edilizio**

SERVIZI PER LE COMUNITÀ ENERGETICHE

Supportiamo i nostri clienti nella creazione delle comunità energetiche. Ci occupiamo di tutta la parte autorizzativa e di ingegneria per la costruzione di impianti rinnovabili.

SERVIZI PER L'INSTALLAZIONE DI TETTI FOTOVOLTAICI

Offriamo servizi chiavi in mano per realizzare impianti fotovoltaici a costo zero e con una riduzione dei costi in bolletta del 30%.

SERVIZI PER L'INSTALLAZIONE IMPIANTI FOTOVOLTAICI PER TERRENI INDUSTRIALI E AGRICOLI >10.000 MQ

Acquistiamo il terreno industriale o agricolo e/o offriamo un diritto di superficie annuale o con realizzo immediato per 30 anni.

Prime Green Solutions, l’EPC Contrator in ambito real estate & transizione energetica.

Prime Green Solutions è il partner ideale per la riqualificazione degli edifici e la costruzione di impianti rinnovabili. In qualità di EPC Contractor supporta i propri clienti in ogni fase del progetto, dalla identificazione delle soluzioni tecniche alla progettazione ed esecuzione dei lavori.

Prime Green Solutions è società benefit.

L'opinione



L'Inps si può guidare con criterio manageriale

Antonio Mastrapasqua
Roma

Ho sempre considerato il Reddito di cittadinanza una norma assistenziale iniqua e politicizzata. Ma più che inneggiare alla fine del provvedimento – o almeno alla sua generosa erogazione – mi sembra utile considerare il tema delle responsabilità. Tommaso Foti, presidente del gruppo parlamentare di Fdi ha proposto di istituire - a proposito del Reddito di cittadinanza - una commissione d'inchiesta, "limitando la responsabilità a Pasquale Tridico per non avere consapevolmente attivato i controlli, al fine di non far perdere consenso elettorale e personale ai suoi mandanti". Un processo contro l'ex presidente dell'Inps mi sembra un atto sconsiderato. Intendiamoci, la gestione dell'Inps da parte di Tridico è ciò che è più lontano dalla mia sen-

sibilità personale e professionale. Nelle sue scelte ho visto una politicizzazione dell'Istituto che ho sempre voluto contrastare negli anni in cui ho avuto l'onore di servire il Paese da presidente e commissario dell'Inps. Ho sempre creduto che si potesse guidare il più grande ente pubblico nella logica della managerialità che non ha colore politico, ma che ha solo l'obiettivo della qualità del servizio e dell'efficienza amministrativa. Un grande ente pubblico avrebbe il diritto di essere governato con il rigore con cui si gestisce una grande azienda privata. D'altronde l'Inps è la più grande azienda di servizi, non solo d'Italia, ma d'Europa. Ha sempre avuto bisogno di oculatezza, competenza e rigore. Per troppi anni l'Istituto è stato preda di clientele politiche e sin-

dacali. Nel corso del mio mandato mi vanto di avere combattuto questa deriva (e forse anche per questo sono stato accompagnato all'uscita), che però ho rivisto fiorire negli anni pentastellati di Tridico.

"Un processo contro l'ex presidente Tridico è sconsiderato anche se non ho condiviso la sua azione"



Lavoro. Cercare e trovare un'occupazione stabile è ancora l'obiettivo di tanti giovani

Ma pensare di personalizzare le responsabilità di scelte amministrative opinabili e costose per il bilancio pubblico credo che sia una scorciatoia da evitare. L'Inps è una macchina complessa e "vigilata". C'è un presidente di sezione della Corte dei Conti che vive quotidianamente nell'Istituto, con pieno e diretto accesso a tutti gli atti dell'ente. Ci sono due ministeri vigilanti (Mef e Lavoro). Non solo, il ministro del Lavoro, all'epoca Luigi Di Maio, oltre che vantarsi di avere imposto Tridico alla guida dell'Istituto, ebbe modo di celebrare la fine della povertà, proprio in coincidenza dell'approvazione del Reddito di cittadinanza. E oggi – con l'avallo de Governo Meloni – gode di un ruolo internazionale di spicco (e ben remunerato). Non è stato solo

il "mandante politico" di Tridico, ma aveva la piena responsabilità di vigilanza sugli atti dell'Istituto, come ministro del Lavoro. Ci sono i componenti del Consiglio di Amministrazione (tutti personaggi autorevoli e influenti nella politica e nelle relazioni personali e familiari), che risulta – parola di Tridico, mai smentita – abbiano approvato sempre tutto all'unanimità. Ci sono i sindaci. Ci sono i dirigenti, a partire dall'apice – il direttore generale è capo della Tecnostruttura – fino ai ruoli dei dirigenti generali che hanno responsabilità organizzative non delegabili (fino alla responsabilità erariale). E prima ancora ci sono tutti i responsabili politici che hanno promosso, deciso, e fatto applicare la norma che riguarda il Reddito di cittadinanza,

che avrebbero potuto (e dovuto) verificare gli atti amministrativi conseguenti. Vogliamo istituire una commissione d'inchiesta sul Reddito di cittadinanza? Ben venga. Credo che siano stati sprecati molti denari degli italiani, per una politica di welfare discutibile nell'ideazione e nella gestione, ma difficile credere che ci sia una sola responsabilità personale. Una commissione d'inchiesta dovrebbe avere un obiettivo largo, per indicare tutte le responsabilità di un grande danno erariale (se danno c'è stato). ♦



DA CINQUANT'ANNI, SERVIZI INTEGRATI PER LA P.A.

▪ **gestione stipendi e adempimenti connessi**, portale dell'ente, portale ufficio del personale, portale del dipendente, pratiche previdenziali, passweb, dichiarativi fiscali ▪ **fascicolo digitale** del personale ▪ **contabilità IVA**, registri, comunicazioni, dichiarazioni, invii, consulenza ▪ **trasmissioni telematiche** ▪ **archiviazione digitale**, **dematerializzazione** e conservazione ▪ **assistenza**, informazione, formazione ▪ **stampa**, grafica, comunicazione

 **Alma S.p.A.**
Servizi Enti Pubblici

 **Alma STP**
Paghe P.A.

 **Alma Informatica**
Archiviazione digitale

 **Alma**
Tipografica

 **Alma**
Immobiliare

SEDI E SEGRETERIA GENERALE

Via Frabosa 29/B, 12089 Villanova Mondovì (CN) | posta@alma-spa.it | +39 0174 599711 (30 linee r.a.)



Nel **1972** il primo incarico di gestione degli stipendi per una pubblica amministrazione; oggi, **cinquant'anni dopo**, siamo leader nel settore e offriamo innovazione, semplificazione e risparmio alle P.A. di ogni dimensione.

Proponiamo soluzioni per la completa esternalizzazione in Cloud delle paghe, per l'archiviazione digitale, la dematerializzazione, le trasmissioni telematiche, per la gestione della contabilità dell'IVA commerciale...

Siamo presenti in tutta **Italia**, operiamo per **1.200** enti, elaboriamo gli stipendi di **26.271** lavoratori, forniamo oltre **4.600** servizi l'anno, affianchiamo agli strumenti online (**1.100** accessi cloud al giorno) il rapporto diretto con gli utenti (**600** telefonate al giorno, assistenza illimitata ai funzionari, formazione), aggiorniamo quotidianamente **4.800** iscritti alla nostra newsletter, garantiamo qualità, sicurezza e riservatezza certificate (**ISO 9001**, **ISO 27001**, cloud **AgID**).



facile

COLLABORIAMO A DISTANZA,
FORNENDO GLI STRUMENTI PER FARLO AL MEGLIO,
IN MODO SEMPLICE, VELOCE ED ECONOMICO.

www.almacentroservizi.it

Storie di impresa



COL VETORAZ

Nella terra dell'eccellenza

Nel cuore della Docg Valdobbiadene, abbracciata dalle celebri colline del Cartizze si trova Col Vettoraz. Proprio qui nel 1838 si è insediata la famiglia Miotto, sviluppando fin dall'inizio la coltivazione della vite e nel 1993 Francesco Miotto, discendente della famiglia, assieme all'agronomo Paolo De Bortoli e all'enologo Loris Dall'Acqua ha dato vita all'attuale Col Vettoraz, un'azienda che in 30 anni ha saputo evolvere raggiungendo il vertice della produzione di Valdobbiadene Docg. Questa dinamica realtà veneta, adotta una filosofia fondata sul criterio del totale adattamento ai cicli naturali, mirando sempre al più elevato livello qualitativo. A questo si unisce un aspetto quantitativo: si sceglie di avere grandi volumi di vinificazione, per poter operare un'accurata selezione delle uve migliori dai ripidi pendii della Pedemontana, dove la vendemmia è eseguita rigorosamente a mano. In questo equilibrio armonico Col Vettoraz non dimentica l'impegno sostenibile applicando un protocollo di difesa integrata con l'obiettivo di ridurre al minimo l'impatto ambientale. L'azienda produce esclusivamente Valdobbiadene DOCG e Cartizze DOCG, uniche espressioni delle proprie radici. La chiave della piacevolezza di questi vini sta in quel mix di armonia, equilibrio ed eleganza raggiungibili soltanto con un atto di profondo rispetto verso questa terra nella quale l'azienda si identifica profondamente; ciò le ha consentito negli anni di ottenere vini di indubbia eccellenza.



Due esempi li possiamo trovare nelle Cuvée, vini che rispettano a pieno i tratti distintivi di Col Vettoraz dimostrando anche grande trasversalità, fondendosi entrambe in molteplici abbinamenti e adattandosi a momenti diversi della giornata.

Il **Valdobbiadene DOCG Cuvée 5 Extra Brut**, frutto di 25 anni di esperienza, viene ottenuto dalla selezione di 5 vigne su 102 tra le colline pedemontane del Conegliano Valdobbiadene DOCG. Queste uve sono vinificate separatamente, e solo successivamente unite per ottenere un insieme di profondo spessore da cui vengono create le cuvées. Nonostante il suo basso residuo zuccherino, solo 5 g/l, questo vino riesce ugualmente a conservare espressioni rotonde rispettando a pieno i tratti distintivi delle produzioni di Col Vettoraz.

Il **Valdobbiadene DOCG Cuvée 13 Extra Dry**, frutto di 25 anni di esperienza, è ottenuto dalla selezione di 13 vigne su 102 delle colline pedemontane del Conegliano Valdobbiadene DOCG. Pur avendo presenza di residuo zuccherino, sa nel contempo mantenere linee asciutte. ♦

Transizione ecologica



Il campo da golf 2.0 che recupera l'ex miniera di mercurio

David Taddei
Siena

Cosa ci può essere di peggio per l'ambiente di una miniera per produrre mercurio messa insieme a un campo da golf? Eppure, le apparenze possono ingannare e questa combinazione può diventare una soluzione per rigenerare una discarica di detriti minerari in un'attrazione per turisti luxury nel rispetto della transizione ecologica. In Italia stanno riprendendo forza progetti visionari, di qualche anno fa, che anticipavano i tempi e che immaginavano campi da golf 2.0 come una soluzione ecologica per rigenerare discariche, cave, miniere dismesse. È il caso di Abbadia San Salvatore, sul cono vulcanico del Monte Amiata. Per un'area ex mineraria da bonificare, dove il Comune è pronto a favorire gli investimenti, c'è un progetto di campo da golf approvato dalle istituzioni, anni

fa, e inserito, all'epoca, negli strumenti urbanistici. Aspetta solo un imprenditore. In Trentino sono più avanti e sopra al più grande hub di rifiuti della regione, a sud di Rovereto, proprio accanto alla "Ruina che percorse l'Adice", citata da Dante Alighieri nell'*Inferno*, sorgerà un campo da 18 buche che coprirà la discarica di rifiuti urbani. I campi da golf tradizionali sono considerati nemici dell'ambiente da quasi 30 anni. Le prime storiche opposizioni sono nate in Messico e in Asia, dove nacque addirittura un movimento mondiale, il GAM, Global Antigolf Movement, su impulso di un giapponese, ex golfista, Gen Morita. I motivi sono facili da intuire: eccessivo consumo d'acqua per la manutenzione del manto erboso, inquinamento da pesticidi, potenziale pericolo per le aree di alto valore naturalistico.



In un'area da bonificare il Comune di Abbadia San Salvatore è pronto a favorire l'investimento di imprenditori

Abbadia San Salvatore. Il parco miniera

Secondo vecchie stime, ogni campo da golf, a 18 buche, consumerebbe in media 2.000 metri cubi di acqua al giorno. Ovvero la stessa quantità d'acqua di un paese di 8.000-9.000 persone. Secondo calcoli più recenti di Federgolf, ne bastano sette volte meno, nelle condizioni climatiche italiane, circa 100.000 metri cubi all'anno per un impianto medio con una superficie totale di circa 60-75 ettari. Per i progettisti di oggi si può, però, arrivare a un bilancio idrico complessivo a impatto zero. A patto di saper scegliere il luogo, il tipo di erba, recuperare l'acqua piovana e organizzare un sistema di drenaggio efficiente. Il progetto dell'Amiata e di questo tipo. ➔

Le miniere di cinabro (il minerale da cui si ottiene il mercurio) dell'area amiatina sono state tra le più importanti nel mondo insieme a quelle di Almadén in Spagna e Idrija in Slovenia. La principale, di Abbadia San Salvatore, è in continuità con il centro abitato. Furono sfruttate in antichità dagli etruschi e dai romani per produrre il famoso e pregiatissimo pigmento "Rosso Pompeiano". Però solo alla metà dell'Ottocento iniziarono a interessare i cercatori di cinabro per estrarre mercurio. Nel 1897 le esplorazioni portarono alla individuazione di un giacimento enorme e il 31 gennaio del 1899, con l'accensione del primo forno, iniziò la storia moderna della miniera di Abbadia San Salvatore. Nel 1920 produceva un quarto di tutto il mercurio del mondo. Il terreno interessato dal progetto è un comparto di circa 40 ettari, dove si sviluppava parte della vecchia miniera, chiusa nel 1975, collegato all'abitato di Abbadia. Nella zona si trovano gli edifici della direzione, gli spogliatoi, pozzi di perforazione e altri annessi. Intorno, grandi terrazzamenti costituiti dai cosiddetti "sterili di coltivazione" e da scorie dei forni di arrostitimento del cinabro, chiamati "rosticci". È il luogo per collocare le buche (9 in tutto, ma estendibili a 18) con i loro rough, bunker, fairway e green, visto che la bonifica prevede

di coprire i detriti con uno strato di argilla (circa 70-80 cm) e, ancora sopra, 60 cm di terreno vegetale. L'argilla è il sub strato perfetto per i drenaggi e la terra di riporto sopra, è sufficiente per modellare tutto il golf course. La zona ha un'altimetria che va da 900 a 1000 metri con tre livelli di terrazzamenti sul versante della montagna. La presenza di una grande quantità di acqua che sgorga dalle vecchie gallerie (per questo non potabile, ma utilizzabile), unita a una climatologia perfetta, sono il presupposto fondamentale del progetto. Le parti edificate necessarie al campo da golf sono ricavate utilizzando i volumi esistenti che rappresentano una vera e propria archeologia industriale. La Club House con bar e piccola ristorazione trova posto in un volume antico che serviva come grande magazzino della miniera. Negli altri volumi limitrofi trovano sistemazione spogliatoi, palestra, rimessaggio sacche, golf shopping, direzione, segreteria e magazzini. Mentre il corpo più grande (direzione e spogliatoi) è destinato alla parte alberghiera e all'accoglienza con centro benessere, piscina e altri servizi. Il progetto, oltre ad essere stato recepito dagli enti locali, ha avuto il parere favorevole della Commissione Impianti della Federazione Italiana Golf (Fig).

Allora il campo da golf 2.0 diventa alleato dell'ambiente. All'estero si utilizzano aree dismesse di cave e discariche, per realizzare grandi parchi con all'interno campi da golf. In Italia ci sono già 21 percorsi golf, fra operativi e in via di realizzazione, su ex aree degradate (soprattutto discariche e cave). Uno di questi è il Golf Club Le Fronde, poco distante da Torino, che sorge nell'area dell'ex dinamitificio Nobel, la fabbrica di esplosivi che fu la più importante d'Europa, fondata da Alfred Nobel (quello del premio). "Solo una certa miopia poteva non far intravedere le potenzialità dei campi da golf per la rigenerazione di territori degradati – ci spiega l'architetto Riccardo Rosi, esperto in progettazione di cantine, campi da golf e autore del

progetto per Abbadia San Salvatore - Serve superare le criticità esistenti sul fronte ambientale, ma col lavoro progettuale è ampiamente fattibile. Certo... bisogna scegliere bene l'area dove si vogliono collocare gli impianti".

Ci racconti meglio, in che senso?

"Il progetto delle ex miniere prevede un campo in quota, a quasi mille metri, su una montagna di quasi duemila. Significa clima più fresco, più possibilità di piogge, più risorsa idrica in generale. Poi si possono scegliere graminacee più resistenti e con meno bisogno di acqua, per ottenere un golf course in linea con il nostro ambiente mediterraneo che necessariamente è diverso da quello scozzese dove il golf è nato".

Resta il problema dei pesticidi

Ma no, oggi le varietà di piante resistenti ci consentono di

L'architetto Riccardo Rosi "La scommessa di un campo ad alta quota"

limitare molto il loro uso, alcune graminacee, con il nostro clima, sono addirittura considerate piante infestanti". **È possibile avere un bilancio idrico in pareggio in un campo?** "Scegliendo il posto giusto e realizzando le opere necessarie, cioè un drenaggio corretto e un bacino idrico di recupero, che serve anche al campo, sì, si può fare. Il clima ha un ruolo determinante. I campi in Scozia non hanno bisogno di essere bagnati. Essere in quota, ad esempio, aiuta". **Gli impianti in quota sono pochi. Perché?**

In miniera. L'architetto Riccardo Rosi e il sindaco Tondi in miniera



Il movimento golfistico italiano e quello internazionale è fra i più attivi nel cogliere la necessità di trovare una sostenibilità ambientale, oltre che economica. Dei 401 golf club italiani, 16 hanno già la certificazione ambientale GEO (Golf Environment Organization).

Il processo di certificazione GEO prevede che il percorso golf sia gestito secondo precisi criteri di sostenibilità. Deve rappresentare "un'oasi per l'incremento e la tutela della biodiversità e della funzionalità della rete ecologica", avere un ruolo "di fascia tampone e fascia filtro nei confronti delle acque superficiali e sotterranee", deve consentire la conservazione del patrimonio paesaggistico e fornire spazi verdi ricreativi in contesti urbanizzati risparmiando risorse naturali ed economiche.

Sono 81 i circoli che hanno ottenuto il riconoscimento "Impegnati nel verde" (INV). Oltre a questo, il movimento golfistico italiano è impegnato a valorizzare situazioni favorevoli per l'ambiente come l'utilizzo di tappeto erboso macroterme (sementi che si adattano bene a estati calde e inverni miti), di acque reflue ed energie rinnovabili. 63 circoli sono dentro o confinanti con aree protette, 21 ricadono o confinano con aree SIC e 10 sono in territori dichiarati I Patrimonio Mondiale UNESCO.

(Fonte: Elaborazione ISPRA su dati Federgolf)



Terrazzamenti. Al lavoro sul campo

"Per i dislivelli da superare. Ad Abbadia, però, i terrazzamenti di detriti minerari aiutano molto". **Passeggiare sui detriti delle miniere non è proprio il massimo** "A parte che si parla di materiali inerti, poi la bonifica prevede di coprire tutto con argilla e poi 60 centimetri di terra, quelli che servono per una buona vegetazione del manto erboso. Qui si può davvero ottimizzare risultati e costi". **Viene da chiedersi cosa ne pensa il Comune.** "Noi l'avevamo già messo negli strumenti urbanistici anni fa – spiega il sindaco di abbadia San Salvatore, Fabrizio Tondi – però

sono cambiati nel frattempo e andrebbe sicuramente aggiornato. Per la bonifica erano previsti un milione e ottocento mila euro. La nostra disponibilità c'è ancora, è una struttura che servirebbe molto al movimento turistico dell'Amiata". Considerando che il numero di appassionati nel mondo è stimato oggi in 70 milioni, dei quali 5.6 milioni in Europa, è davvero una grande occasione, anche perché con le buche ci sono la club house e una struttura ricettiva per accogliere i golfisti sull'Amiata, a circa un'ora dall'area metropolitana di Roma e dal suo aeroporto internazionale. ♦

EWine



EWine è la rubrica dedicata al mondo vitivinicolo italiano. Ogni mese vi presentiamo vini che potrete acquistare restando comodamente seduti a casa vostra, ovviamente attraverso le piattaforme di e commerce. EWine, infatti, propone recensioni esclusivamente di etichette che si trovano in vendita sul web attraverso piattaforme dedicate oppure attraverso siti aziendali.

Il vino va a teatro. Uno “PESTO! Un racconto ligure”, è il nuovo spettacolo della compagnia “Il Teatro del Piccione” realizzato con il Consorzio di tutela del Basilico Genovese Dop, il Consorzio di tutela dell’Olio Riviera Ligure Dop e l’Enoteca Regionale della Liguria attraverso il programma “Assaggia la Liguria” sostenuto da Regione Liguria. Gli spettatori armati di pestello e mortaio entrano nella scena, imparano

Il vino nella Rete
Comodo da acquistare
e facile da apprezzare

l’arte del pesto e alla fine degustano i prodotti liguri Dop e Igp. Allora andiamo a conoscere tre vini liguri che potremo incontrare a teatro con questo interessante spettacolo. Dalle vigne urbane di Genova, all’omologo del Dolcetto in terra ligure, le sorprese non mancano.

* A cura di David Taddei



Durin - Ormeasco
Superiore
Riviera Ligure
di Ponente Doc

L’Ormeasco può raggiungere la dicitura Superiore se invecchiato per un anno e con gradazione naturale di 12,5% vol. È un parente stretto del Dolcetto, ma l’Ormeasco regala tannini più dolci. Può essere vinificato parzialmente in bianco, raggiungendo una colorazione rosata come per l’Ormeasco Sciac-trà. Viene prodotto con le uve dei vigneti di Ranzo, Armo e Ligassorio. Le vigne Durin sono l’emblema della viticoltura ligure “eroica”. Gli appezzamenti aziendali ad oggi sono 259! L’Ormeasco Superiore Durin alla vista è limpido, di colore grana-

to anche molto intenso. Al naso si presenta persistente e fine, con sentori di mirtillo e ciliegia maturi, avvolti in una nota boisè. Sapore secco, sufficientemente fresco, sapido, caldo, leggermente tannico, pieno e persistente. L’Ormeasco Superiore Durin si abbina al piccione ripieno, al coniglio in umido e ad altre pietanze di carne ricche ed elaborate.

Gradazione alcolica 13,5% vol. Temperatura di servizio 18° C. Su www.clickwine.it si trova a 13,99

www.durin.it



Villa Cambiaso
O Cônâ, Coronata,
Val Polcevera Doc

O Cônâ di Villa Cambiaso nasce sulle Colline di Morego alle spalle di Genova, prodotto da Giacomo Cattaneo Adorno, In Val Polcevera, la produzione è millenaria come attesta la “tavola bronzea” del 117 a.C. di tale importanza da meritare un molo dedicato al suo commercio già nel duecentesco Porto Antico, proprio nell’ancora esistente Calata Cattaneo. Il bianco di Coronata di Villa Cambiaso è un vino di grande mineralità, ottenuta attraverso una prolungata permanenza sulle fecce fini e a basse temperature. Visivamente

si presenta giallo paglierino con lievi riflessi verdognoli. Al naso si evidenziano sentori fruttati e floreali di mela verde e zagara. In bocca è sapido, pieno ma snello, fresco con un leggero e piacevole retrogusto minerale-amarognolo. Si accompagna bene a piatti a base di pesce, a carni bianche ed è ottimo anche come aperitivo

Gradazione alcolica 13% vol. Temperatura di servizio 8-10° C. Su www.vinove.it si trova a 15,10 euro

www.villacambiasowine.it



Andrea Bruzzone
Bunassa, Bianchetta
Genovese
Val Polcevera Doc

La Bianchetta Genovese (“Gianchetta” in dialetto), è un vitigno esclusivo del genovesato da cui si ottiene il “vino di Genova”. Il vitigno ha una storia antica. Andrea Bruzzone è un viticoltore eroico in Val Polcevera. La sua Bianchetta Genovese, prodotta in purezza sulle colline di Sant’Olcese, ha un bel colore è giallo paglierino. Il profumo è fine, delicato, discretamente persistente, con sentori di renetta e di muschio. Al palato risulta secco e sapido, leggero ma persistente. Questo vino morbido e leggero esalta i profumi degli ortaggi e gli aromi delle

erbe in generale, adatto ad accompagnare primi e secondi liguri di sapore delicato come minestrone alla genovese, polpettone di fagiolini, torta pasqualina e ripieni di verdure, mesciüa, riso alle erbe, minestra con bianchetti o rossetti, sogliola in bianco, frittata di bianchetti. È perfetto per la colazione tradizionale Genovese con la focaccia.

Gradazione alcolica 12% Vol. Temperatura di servizio 10° C. Su www.palatifini.it è in vendita a 11,50 euro

www.andreabruzzonevini.it

L'esperto



Enti del Terzo Settore per superare le differenze

Lavinia Ferrari*
Milano

La strategicità del supporto alle filiere del Made in Italy è sempre più evidente. Dai meccanismi di “protezione” delle imprese di interesse nazionale alle misure di sostegno finanziario e supporto tecnico a determinati settori economici e industriali, negli ultimi anni, con un’accelerazione notevole determinata dalla crisi pandemica, sono molteplici le iniziative messe in campo dai governi per garantire una rapida ripresa socio-economica. In questa direzione, le politiche europee e nazionali hanno dettato dei paradigmi molto chiari in ordine alle direttrici da seguire nel percorso di sviluppo: innovazione e sostenibilità sono le priorità strategiche diffusamente individuate anche a livello di previsioni normative, di contributi fi-

nanziari, di incentivazione fiscale. In quest’ottica si è inserito anche il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, guidando le economie e le società dei paesi europei per la definizione di strategie volte a rendere più sostenibili e resilienti i rispettivi tessuti. Il nodo cruciale è rappresentato dal raggiungimento della consapevolezza che l’adozione di percorsi virtuosi e sistemici sui temi legati alla sostenibilità, rappresentano un elemento imprescindibile per il rafforzamento proprio delle filiere del Made in Italy nel lungo periodo. Pertanto, risulta essenziale promuovere un modello di business realmente sostenibile che veda una riduzione sostanziale del fenomeno del greenwashing. A supportare tale obiettivo sarà anche la nuova misura “Ambiente

protetto”, l’innovativa certificazione Made in Italy sulla responsabilità ambientale delle aziende, presentata alla Commissione Europea a fine 2022, che mira ad una riduzione del 73% dei casi di danno ambientale da parte delle aziende.

Per rafforzare il Made in Italy si attivano nelle aziende percorsi virtuosi e sistemici in nome della sostenibilità



Made in Italy. Certificazione sulla responsabilità ambientale delle aziende

Tradizionalmente, parlando di sostenibilità il pensiero corre immediatamente agli aspetti ambientali e sociali, ambiti nei quali il percorso di sensibilizzazione è iniziato forse in anticipo rispetto all’altra grande area rappresentata dalla “Governance”. Su questo tema le aziende italiane, pur manifestando una maggiore proattività nell’implementare misure come il Reporting Non Finanziario, non sono ancora allineate agli standard europei. Il 2023 in questo senso potrebbe essere l’anno della svolta per le nostre aziende: basti pensare al rischio credit crunch che potrebbe coinvolgere quelle imprese che non si allineeranno alle previsioni della recente il Corporate Sustainability Reporting Directive – CSRD, tassello fondamen-

tale nel quadro normativo sulla sostenibilità, che introduce a carico delle grandi imprese e delle PMI quotate, obblighi di comunicazione molto più dettagliati e stringenti sugli aspetti ESG, con inevitabili ricadute su larga parte del sistema produttivo. I nuovi obblighi di reporting scatteranno già dall’esercizio finanziario 2024 per un primo gruppo di imprese, estendendosi poi progressivamente alle grandi imprese e alle PMI quotate, con un impatto su circa 5.000 aziende in Italia, 50.000 in Europa. L’introduzione del reporting sulla sostenibilità avrà, inoltre, ripercussioni importanti su tutte le catene di fornitura delle realtà soggette ai nuovi obblighi di comunicazione, che saranno misurate in termini di impatto ambientale, sociale e di governance.

Si tratta di un percorso graduale che vede il ruolo sempre più cruciale del sistema bancario, che ha già avviato processi di “decarbonizzazione dei portafogli”. In un’ottica di collaborazione interistituzionale, il mondo finanziario e creditizio è fondamentale per diffondere una nuova cultura aziendale che possa beneficiare di una migliore valutazione, comprensione e gestione dei rischi, portando alla costruzione di un sistema interno ed esterno più solido e che possa contribuire alla riduzione dei crediti deteriorati nel sistema. Ad oggi la dinamica delle sofferenze mostra un trend decrescente, con una riduzione pari a 66 miliardi di euro a fine 2022, accompagnata tuttavia da un NPL-ratio ancora elevato. →

In un paese caratterizzato da una spina dorsale di micro e piccole imprese, è fondamentale che questa transizione avvenga in modo “accompagnato” in chiave di supporto trasversale tra pubblico, privato, mondo del Terzario, istituti di credito, enti del Terzo settore, attraverso attività informative e di assistenza specialistica per promuovere la comprensione dei vantaggi derivanti da alcuni filoni come il risparmio energetico, l'adozione di sistemi innovativi e digitali, la costruzione di modelli di corporate governance efficienti ed inclusivi. In tal senso, risulta essenziale

coniugare un'approfondita comprensione di tali ambiti con una nuova capacità di ascolto volta alla cooperazione e alla partecipazione attiva circa tematiche e problematiche di interesse comune. Solo raggiungendo una proficua sinergia e una ibridazione di competenze e di ruoli sarà possibile dare vita ad una crescita economica e sociale realmente sostenibile, intesa anche come preziosa eredità per le generazioni future. ♦

* Risk Analyst & Strategy Consultant
Futurity

Far leva sul Terzo Settore per attivare un supporto trasversale tra pubblico e privato

Terzo settore. Sinergia di competenze e ruoli



MBA Master Universitario in Business Administration

Di cosa si tratta?

Programma formativo a tempo pieno di un anno, rivolto a laureati di tutte le aree disciplinari, che intende formare figure professionali capaci di supportare la Direzione delle PMI

Perché questo MBA?

- Elevata employability
- Mix tra teoria e pratica
- Forte enfasi sulle soft skills
- Numerosi laboratori e project work
- Percorso estremamente professionalizzante
- Elevato coinvolgimento delle aziende partner
- 4 mesi di «training on the job» grazie allo stage obbligatorio
- Faculty composta da Docenti universitari, manager e professionisti di elevato profilo

Due modalità di erogazione:

- distance learning (didattica online)
- tradizionale (didattica in aula)

Info e iscrizioni:

Coordinamento Organizzativo
Cecilia Mariani, Federica Paoli
011/6399244-205

Direttore
Prof. Stefano Bresciani
stefano.bresciani@unito.it

Informazioni di dettaglio
(*ammissione, costi, programma*):
www.saamanagement.it

SAA – School of Management, Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



Q8 Hi Perform

NUOVA FORMULA

CONSUMI RIDOTTI FINO AL 12%*
MINORE IMPATTO AMBIENTALE



PORSCHE

**CARRERA CUP
ITALIA**

OFFICIAL PARTNER

Q8  Hi Perform

**Vieni a provarla
nelle stazioni di servizio Q8.**

*Valore riferibile al solo **Q8 Hi Perform Diesel**
(valore medio ottenuto tramite test su strade UE di alcuni veicoli
con motori diesel euro 5 ed euro 6 su una percorrenza di oltre 1000 km);
per **Q8 Hi Perform 100 Ottani** minori consumi fino al 4% (valore ottenuto
tramite test da banco con un motore Volkswagen EA111 CAVE).

Q8 

Muoviti più liberamente